



Aid to the
Church in Need

ACN INTERNATIONAL



« Perché la fede
dà speranza »»

Rapporto Attività 2025

FONDAZIONE
PONTIFICIA



Indicazioni editoriali

Prima pubblicazione 2026,
ACN Aid to the Church in Need International gGmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Ferdinand Habsburg, Segretario Generale

Copyright

ACN Aid to the Church in Need International

In copertina: Padre Javier Arle nella giungla
colombiana, nel Vicariato Apostolico di Guapi.



Cari amici,

la prima Esortazione Apostolica che Papa Leone XIV ha pubblicato porta il toccante titolo “Ti ho amato” e parla dell’amore per i poveri. Il Papa trasmette l’importante messaggio che Dio stesso ama in maniera preferenziale i più deboli e svantaggiati e che, pertanto, non si può amare Dio se non si amano anche i più deboli e svantaggiati. Perché l’amore di Dio ha bisogno di essere trasmesso da noi alle persone che soffrono.

ACN si impegna affinché ciò avvenga. La Chiesa soffre ovunque si rinneghi l’amore, si dia voce all’odio e, tanto nelle cose grandi quanto in quelle piccole, non si promuova la vita, ma si favorisca la morte. Così facendo, diventa impossibile qualsiasi pace duratura, come possiamo constatare in modo drammatico nel mondo di oggi, perché la pace di Dio può fiorire solo se si coltiva l’amore per i poveri. Di conseguenza, la pace primaria è quella che possiamo avere con Dio. Tutte le altre forme di pace non sono che riflessi di questa peculiare pace con Dio.

In questo senso, l’aiuto fornito da ACN è ministero di pace nel senso più

autentico del termine, come conferma ancora una volta in modo incoraggiante il presente rapporto annuale. Tuttavia, ACN può farsi carico della sua grande responsabilità solo grazie ai numerosi benefattori che sostengono la nostra organizzazione dal punto di vista spirituale e finanziario.

In qualità di nuovo Presidente di ACN, desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che apportano il proprio contributo affinché ACN possa offrire ai poveri, in particolare ai cristiani poveri e alle Chiese povere nel mondo di oggi, l’amore che Dio desidera per loro. A tal fine, chiedo la benedizione del Dio vivente: che Egli rafforzi il nostro amore per i poveri.

K. Koch



Cardinale Kurt Koch,
*Presidente della Fondazione
pontificia Aid to the Church
in Need.*

Indice

pp. 4-7 Chi siamo

- pp. 8-9 ACN si rallegra dell'elezione del nuovo Papa Leone XIV
- pp. 10-13 Cifre e fatti

pp. 14-15 Le nostre aree prioritarie

- p. 16-17 Offerte per intenzioni di Sante Messe
- p. 18 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose
- p. 19 Safeguarding
- p. 20 Aiuti per il sostentamento di religiose
- p. 21 Formazione alla fede dei laici
- p. 22 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
- p. 23 Mezzi di trasporto per il servizio pastorale
- p. 24 Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
- p. 25 Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali
- pp. 26-27 Patrocinio
- pp. 28-29 Rapporto sulla libertà religiosa
- pp. 30-31 #RedWeek
 - p. 32 Sostegno ai media per la diffusione della fede
 - p. 33 YOUCAT

pp. 34-35 Le nostre attività regionali nel 2025

- pp. 36-47 America Latina
- pp. 48-59 Africa
- pp. 60-67 Medio Oriente
 - p. 68-75 Europa
- pp. 76-87 Asia/Oceania

- pp. 88-89 Indice
- pp. 90-91 La nostra missione, visione, valori
- pp. 92-93 La nostra storia
 - p. 94 La nostra struttura organizzativa

- Retro di Aid to the Church in Need
- copertina nel mondo – Contatti



« Con profondo affetto, impartisco la mia Benedizione Apostolica »

Cari amici, ringrazio ognuno di voi per questa opera di solidarietà. Non stancatevi di fare il bene (cfr. Gal 6,9) perché il vostro servizio porti frutti in innumerevoli vite e glorifichi il nostro Padre celeste.

Papa Leone XIV a una delegazione internazionale di ACN durante un'udienza privata a Roma il 10 ottobre 2025

Come Fondazione pontificia,
Aid to the Church in Need ha il
mandato di agire a nome della
Chiesa





Chi siamo e qual è la nostra missione.

Approfondimenti su Aid to the Church in Need: la nostra missione, in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2025.

« Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo »»

Suor Annie Demerjian,
partner di progetto, Siria





Aid to the Church in Need è stata fondata nel 1947, dapprima come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e, dal 2011, ha ottenuto il riconoscimento come Fondazione pontificia. Fedeli al nostro principio “informare, pregare e aiutare”, ci adoperiamo a favore dei cristiani di tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali.

Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico. Grazie alle centinaia di migliaia di donazioni dei

benefattori a favore di Aid to the Church in Need, oggi siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di 145,8 milioni di euro. Questa storia ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.



In molti Paesi i cristiani vengono discriminati e perseguitati.

« Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! »

Mt 25,40

Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre offerto aiuto alle persone nel bisogno. Ma la Chiesa stessa ha bisogno spesso di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e negli Stati in cui è afflitta dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali.

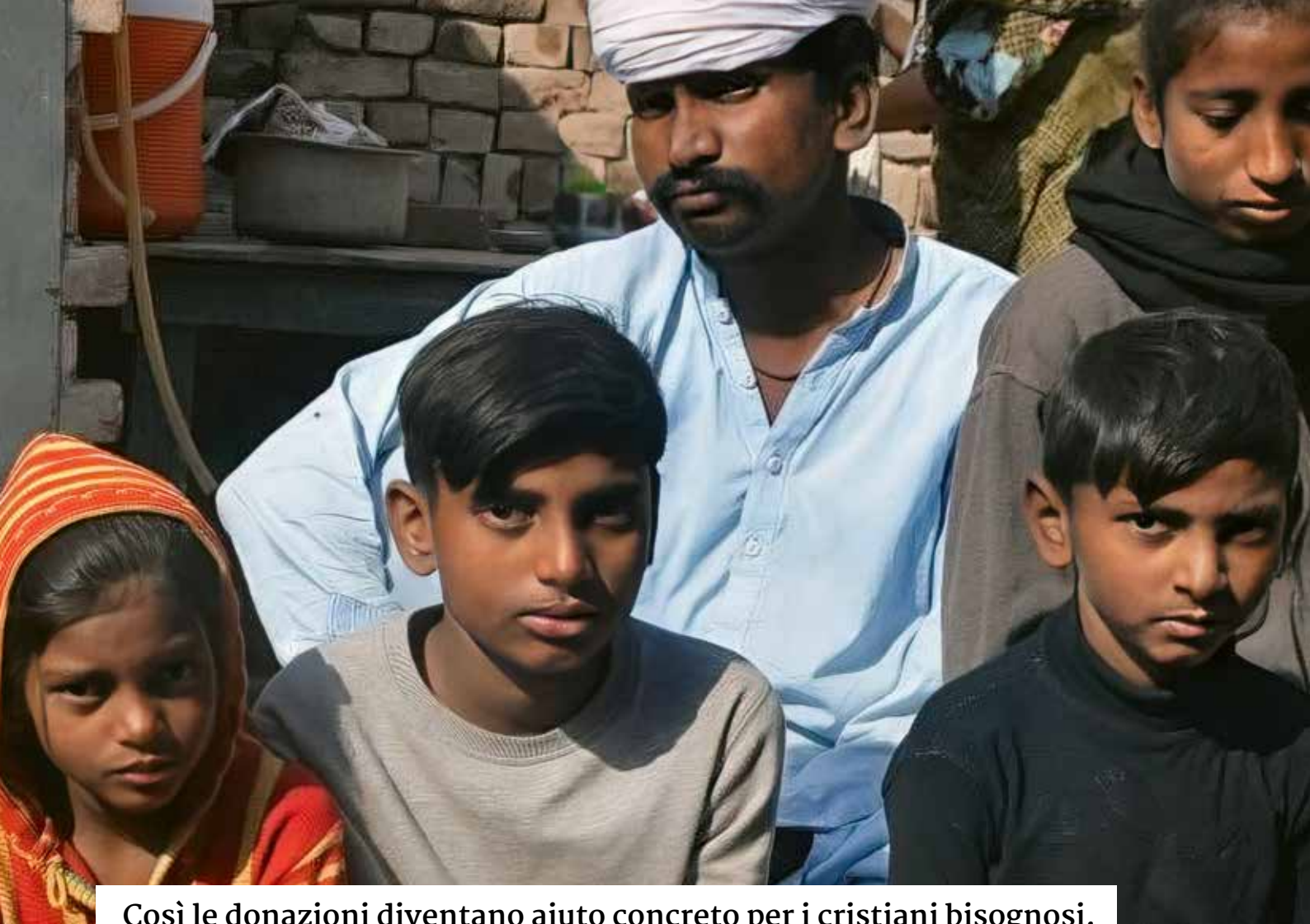
Secondo i nostri calcoli, il 64,7 per cento della popolazione mondiale vive in Paesi

dove non può praticare liberamente la propria fede e la metà risiede in Paesi dove vige una vera e propria persecuzione. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito in almeno 62 Paesi. I cristiani sono particolarmente colpiti.

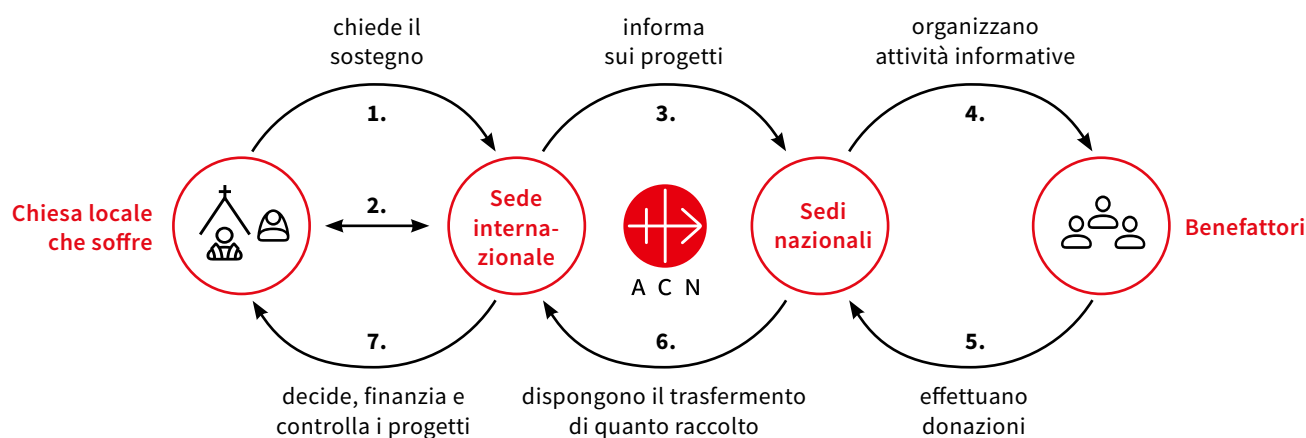
Laddove la vita ecclesiastica e l'assistenza pastorale ai credenti possono essere mantenute a fatica con le sole forze a disposizione, la Chiesa fa affidamento sugli aiuti provenienti dall'estero. A differenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need, conosciuta in passato anche con il nome di Aiuto alla Chiesa che soffre, si concentra sul sostegno dell'assistenza pastorale.

Da 79 anni operiamo all'insegna della professionalità, della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente, ovvero la Chiesa bisognosa in loco.





Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi.



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soffre per la povertà e le persecuzioni.

La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di sezione della regione analizza il progetto. Se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede internazio-

le di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori

4. Gli uffici organizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.

Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.



ACN si rallegra dell'elezione del nuovo Papa Leone XIV.



L'attuale Papa nel periodo in cui era vescovo in Perù.

Nel corso dell'anno in esame, la nostra organizzazione caritativa ha accolto la notizia dell'elezione del cardinale Robert Francis Prevost a nuovo Papa Leone XIV con grande gioia e gratitudine. ACN lo conosce sin da quando era vescovo in Perù, e già allora aveva avuto l'opportunità di collaborare proficuamente con lui. Siamo particolarmente felici del fatto che il nuovo Pontefice sia un missionario che conosce le sofferenze della Chiesa nelle regioni più povere.

Durante il conclave di maggio, un numeroso gruppo di pellegrini della nostra organizzazione caritativa si trovava a Roma per caso e ha potuto così vivere sul posto, in diretta, tutta la

tensione e la gioia, fino a quando finalmente è stato annunciato: Habemus Papam!

Papa Leone XIV è già l'ottavo Papa dalla fondazione della nostra organizzazione caritativa nel 1947. Fin dall'inizio, abbiamo avuto un forte legame con ogni Papa, legame che è stato istituzionalizzato nel 2011 da Papa Benedetto XVI che ha elevato ACN a Fondazione pontificia. Siamo stati particolarmente felici dell'elezione di Papa Leone XIV perché conosce già bene l'opera e l'impegno di ACN. Durante il suo mandato come vescovo di Chiclayo in Perù, dal 2015 al 2023, ACN lo ha affiancato in numerosi progetti di aiuto, per esempio nella formazione dei seminaristi,

Una delegazione internazionale di ACN in udienza privata con Papa Leone XIV, il 10 ottobre 2025.



nel garantire il sostentamento di sacerdoti e religiosi, e nel sostenere i missionari nelle impervie regioni andine. Abbiamo potuto proseguire la nostra collaborazione anche di recente, dopo che Papa Francesco lo ha chiamato alla Curia di Roma.

La nostra organizzazione caritativa guarda con grande fiducia alla futura collaborazione. Già a ottobre, in occasione del 25° anniversario del Rapporto sulla libertà religiosa, il nuovo Papa ha ricevuto una delegazione di ACN. In quell'occasione, ha ringraziato i benefattori e le benefattrici della nostra organizzazione caritativa e ha impartito loro la benedizione apostolica. Ecco ciò che ci disse: "Ovunque

ACN ricostruisca una cappella, sostenga una suora, metta a disposizione una stazione radio o un veicolo, rafforza la vita della Chiesa e il tessuto spirituale e morale della società".

Nello stesso mese, anche sui social media Papa Leone XIV ha ringraziato i bambini di tutto il mondo che hanno partecipato alla nostra tradizionale campagna "Un milione di bambini recita il Rosario" e hanno pregato per la pace.

ACN è lieta di continuare a servire la Chiesa universale e a collaborare con Papa Leone XIV per rafforzare la Chiesa laddove è perseguitata e ha più bisogno di aiuto.



Padre Anton Lässer, assistente ecclesiastico internazionale di ACN, con Papa Leone XIV.



Nel 2025 abbiamo potuto sostenere 5.368 progetti in tutto il mondo.

Nel 2025 abbiamo ricevuto 6.860 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori, l'importo delle donazioni è stato pari a 145,8 milioni di euro. Con questi e con 2 milioni di euro di riserve degli anni precedenti, abbiamo potuto finanziare attività per un totale di 147,8 milioni di euro. Come si può vedere dal grafico, la percentuale di gran lunga maggiore delle nostre uscite è confluita in spese legate alla missione, ovvero in progetti concreti, nell'informazione e nelle iniziative di preghiera.

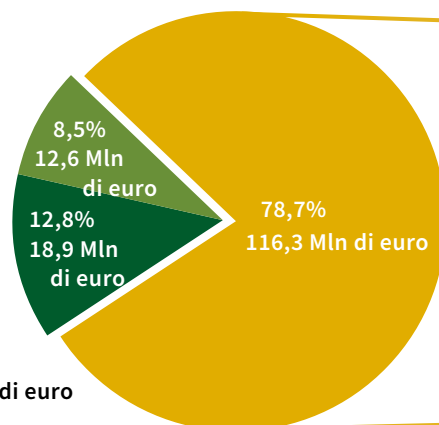
Le percentuali destinate alle spese necessarie per l'amministrazione e la raccolta di fondi sono state come sempre basse, in modo che arrivassero

più fondi possibili ai cristiani sul posto. In questo modo, nel 2025 abbiamo potuto sostenere 5.368 progetti in 141 paesi con una cifra pari a 97 milioni di euro. 19,3 milioni di euro sono confluiti in tutto il mondo nell'attività d'informazione, nell'annuncio della fede e nel patrocinio a favore dei cristiani svantaggiati e perseguitati.

I lasciti hanno costituito una parte significativa del nostro sostegno alla Chiesa nel 2025 con 31,3 milioni di euro, pari al 21,5 per cento delle entrate. Insieme ai nostri fratelli e sorelle bisognosi, quindi, non solo ringraziamo i nostri benefattori in vita, ma ricordiamo con gratitudine anche coloro che ci sostengono dopo la loro morte.

Spese totali (2025)

- Spese relative alla nostra missione
- Spese amministrative
- Assistenza benefattori e Campagne per raccolta-fondi



147,8 Mln di euro



Fatti e cifre*

Uffici in **23** Paesi

363.176 donatori in tutto il mondo

145.811.625 di euro in donazioni e lasciti

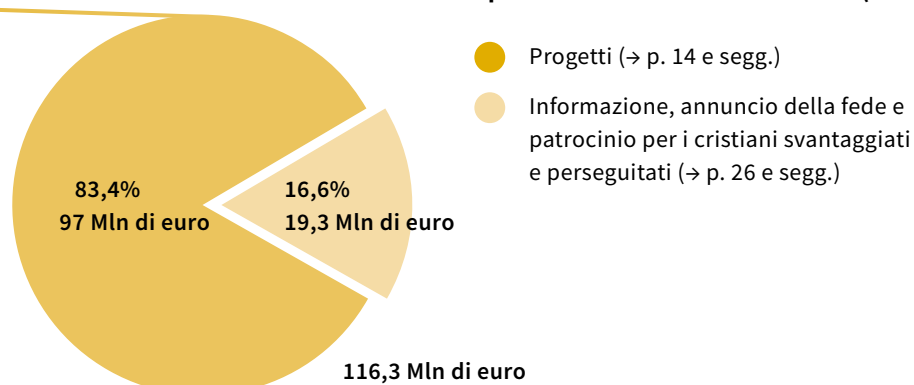
Partner di progetto in **141** Paesi

5.368 progetti sostenuti in tutto il mondo

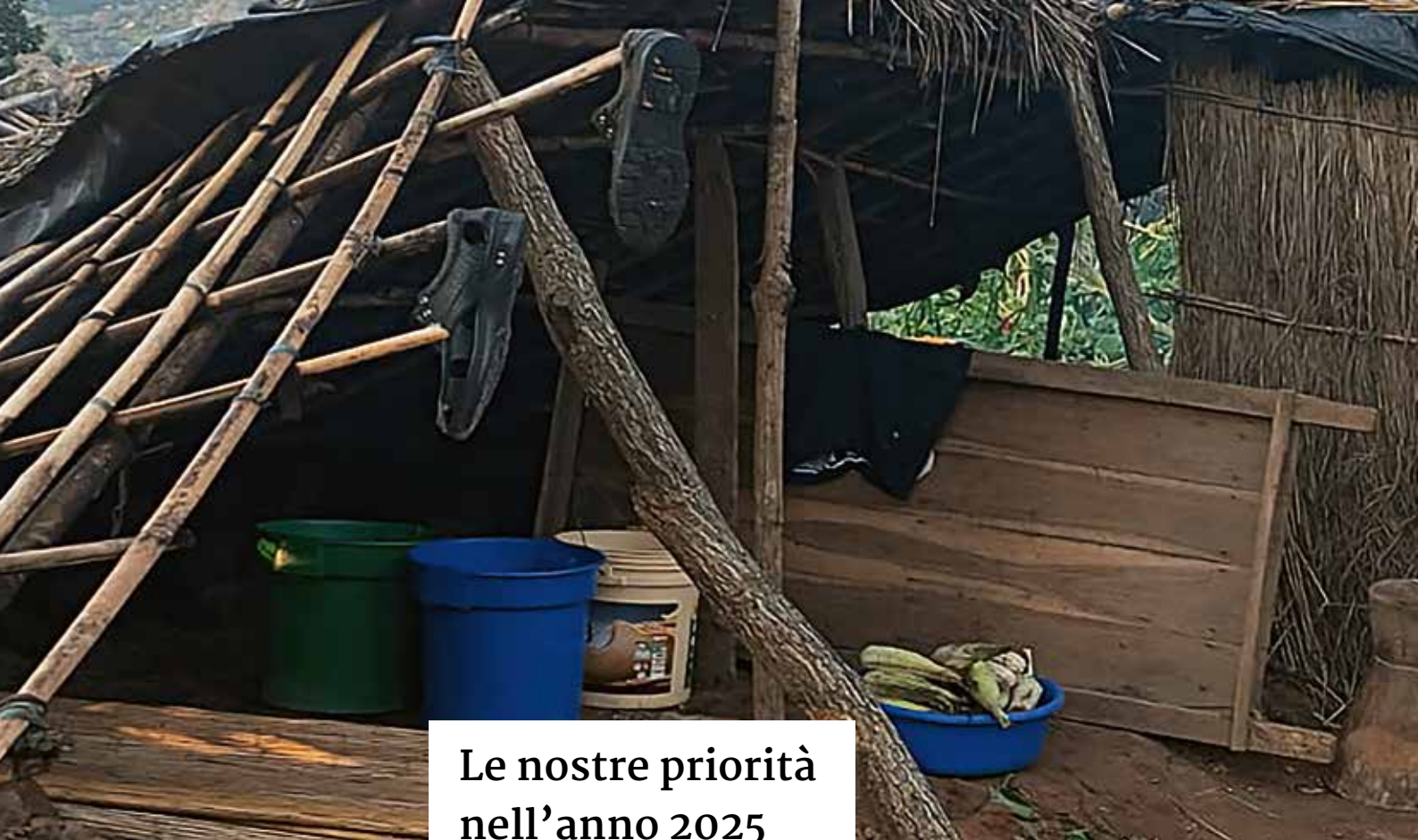
78,7 per cento delle donazioni utilizzato
per finanziare la nostra missione

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile
da parte della società di revisione indipendente PwC.

Spese relative alla nostra missione (2025)



* Ultimo aggiornamento 2025



Le nostre priorità nell'anno 2025

Nel 2025, il nostro aiuto per la formazione di sacerdoti, religiosi (15 per cento) e laici (12,1 per cento), da sempre tra le nostre priorità, è stato pari complessivamente al 27,1 per cento, ovvero a più di un quarto dei nostri aiuti totali.

Con il 25,1 per cento, anche i progetti per la costruzione, la ricostruzione o la ristrutturazione di chiese ed edifici ecclesiastici hanno rappresentato più di un quarto dei nostri finanziamenti.

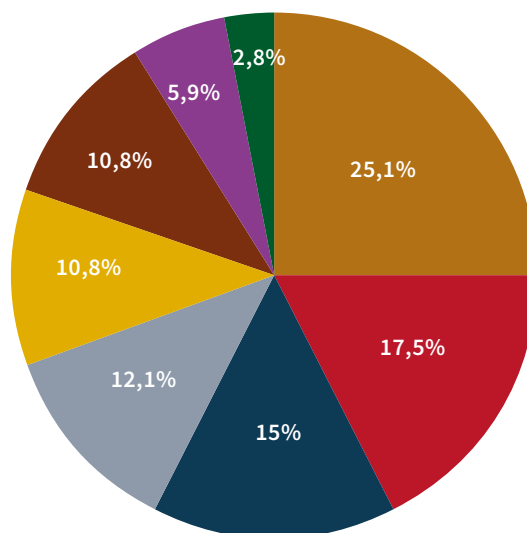
Con le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti (17,5 per cento) e gli aiuti al sostentamento per le suore (5,9 per cento), anche nel 2025 abbiamo potuto contribuire a garantire loro i mezzi di sussistenza. In questi progetti è confluito complessivamente il 23,4 per cento dei nostri finanziamenti.

Inoltre, durante i periodi di gravi crisi siamo attivi con aiuti di emergenza per la popolazione che soffre. Nel 2025 questi aiuti di emergenza nelle aree in cui i cristiani sono minacciati da violenza e sfollamento hanno rappresentato il 10,8 per cento del nostro aiuto totale.

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2025)

- Costruzione e ricostruzione (→ p. 22) 
- Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 16) 
- Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 18) 
- Formazione dei laici alla fede (→ p. 21) 
- Aiuti di emergenza (→ p. 24) 
- Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 23) 
- Aiuti per il sostentamento di religiose (→ p. 20) 
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 25) 

97 Mln di euro





« Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali »

Con il 34,5 per cento dei finanziamenti, l'Africa è stata ancora una volta la regione prioritaria dei nostri progetti d'aiuto anche nel 2025. Soprattutto nelle aree in cui il terrorismo islamico si diffonde e i cristiani sono vittime di persecuzione e sfollamenti, ad esempio in Burkina Faso, Mali e Niger, abbiamo intensificato il nostro aiuto del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Nello stesso tempo, la Chiesa in Africa registra una crescita dinamica e necessita di sostegno per riuscire a svolgere la propria missione.

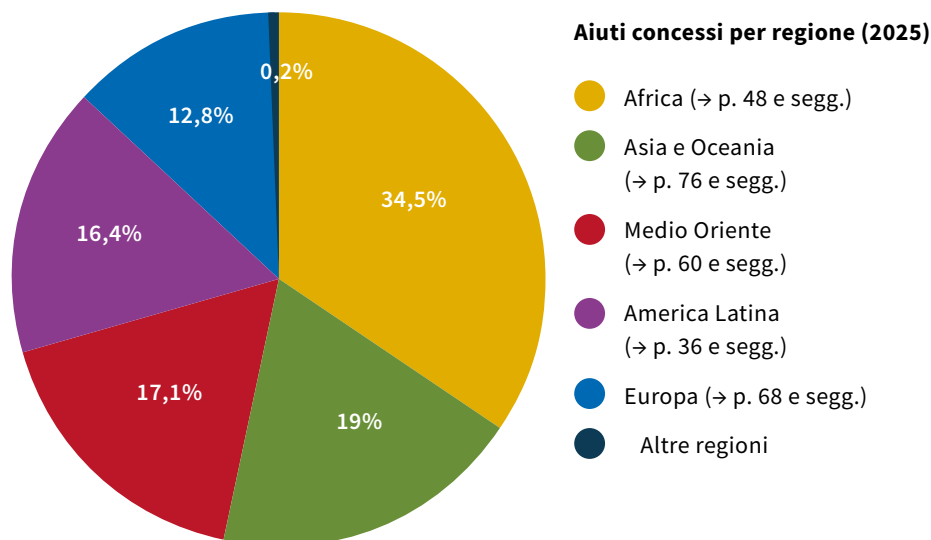
Il 19 per cento del nostro budget è stato destinato all'Asia (compreso lo 0,9 per cento per l'Oceania), dove, nella maggior parte dei Paesi, i cristiani sono una minoranza discriminata o addirittura perseguitata. L'India è stato il Paese che nel 2025 ha ricevuto da parte nostra la maggior parte degli aiuti a livello mondiale.

Il volume di finanziamenti per il Medio Oriente, dove la situazione è peggiorata radicalmente, è stato pari al 17,1 per cento dei nostri aiuti complessivi. Oltre alla Siria e al Libano, nel 2025 i cristiani sofferenti in Terra Santa sono stati una priorità. Attraverso gli aiuti d'emergenza e il rafforzamento della pastorale desideriamo contribuire a garantire la sopravvivenza delle comunità cristiane e a contrastare l'esodo massiccio di cristiani.

All'America Latina è stato destinato il 16,4 per cento dei nostri aiuti complessivi. In questa zona lo spopolamento delle campagne, la migrazione, le sette e i governi ostili alla Chiesa sono infatti tra le grandi sfide che la Chiesa deve affrontare.

Anche nel 2025 abbiamo ricevuto nuovamente molte richieste di sostegno dall'Ucraina. Nel bel mezzo della guerra, la Chiesa sta a fianco delle persone che sono per lo più gravemente traumatizzate e cercano aiuto nelle comunità parrocchiali e nei conventi. Per questo, nel 2025 il 6,9 per cento dei nostri aiuti è stato destinato all'Ucraina. Complessivamente, il nostro aiuto per l'Europa è stato pari al 12,8 per cento.

97 Mln di euro





Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, offerte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o del lavoro di pubbliche relazioni per la diffusione della fede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Infatti prestiamo assistenza e finanziamo iniziative nelle aree in cui i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soffre privazioni.



La Chiesa che soffre: il nostro nome dice tutto

Fin dalla sua fondazione 79 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo affermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo in 141 Paesi 5.300 progetti ecclesiastici ogni anno, molti dei quali a lungo termine. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 363.000 benefattori di tutto il mondo siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.

-  Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 16)
-  Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose, Safeguarding (→ p. 18)
-  Aiuti per il sostentamento di religiose (→ p. 20)
-  Formazione dei laici alla fede (→ p. 21)
-  Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 22)
-  Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 23)
-  Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 24)
-  Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 25)
-  Patrocinio, pubbliche relazioni (→ p. 26)
-  Sostegno ai media per la diffusione della fede (→ p. 32)



« Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione »

Padre Anton Lässer, CP, Assistente
Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e la Chiesa che soffre è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di offerte per intenzioni di Sante Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale, per il sostentamento delle religiose o per la formazione dei laici alla fede, supportiamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi possano a loro volta sostenere i fedeli.



Grazie alle donazioni per gli automezzi, è possibile raggiungere anche i credenti nelle zone più remote.



P. Gabriel Romanelli
nella parrocchia
cattolica a Gaza.



Offerte per le intenzioni di Sante Messe



In molte regioni i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le offerte per le Intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2025, secondo le intenzioni dei nostri benefattori, sono state celebrate complessivamente 1.887.721 Sante Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 40.207 sacerdoti – in media uno su dieci.

La ripartizione delle offerte per le intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio,

« Per alcuni sacerdoti le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata »

il 44 per cento è stato destinato all'Africa, il 28 per cento all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 19 per cento all'America Latina e il 9 per cento all'Europa centrale e orientale. Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni del donatore, chi dona partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa.

Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari. In media, ogni 17 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.



Seminariisti nel Seminario di St. Josaphat a Ivano-Frankivsk in Ucraina.



Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

Seminaristi della Diocesi di Wabag in Papua Nuova Guinea.



La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a sufficienza a causa di povertà, guerra o persecuzione. Grazie

alla generosità dei nostri benefattori, nel 2025 abbiamo potuto sostenere complessivamente 13.368 seminaristi. Ci preme molto anche la formazione continua dei ministri di Dio. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

« Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa »

Formazione di suore della Society of Our Lady of Fatima nell'India nord-orientale.



Inoltre, nel 2025 abbiamo potuto assegnare 357 borse di studio a sacerdoti che, per esempio, conseguono un dottorato o svolgono un ciclo di studi supplementare. Considerando i vari continenti, il 46,2 per cento dei nostri borsisti proviene dall'Africa, il 39,8 per cento dall'Asia, il 12,3 per cento dall'America Latina e il 1,7 per cento dall'Europa orientale.



Safeguarding

ACN sostiene le azioni di prevenzione della Chiesa contro gli abusi. In tutto il mondo sovvenzioniamo corsi sulle tematiche del Safeguarding (sistema di tutela e prevenzione) nei quali i sacerdoti e i religiosi vengono formati a riconoscere e impedire gli abusi sessuali e altri tipi di abusi su minori e persone vulnerabili e

lavoriamo a stretto contatto con l'Institute of Anthropology – Interdisciplinary Studies on Human Dignity and Care (IADC) dell'Università Gregoriana di Roma, punto di riferimento in questo ambito. I corsi si concentrano soprattutto sul riconoscimento degli abusi al fine di poterli identificare il più presto possibile. L'obiettivo è l'apprendimento di misure efficaci nella prevenzione, nonché l'utilizzo di svariate strategie per trattare i casi sospetti.

I nostri partner di progetto possono ricevere aiuto da ACN solo con una dichiarazione d'impegno scritta al Safeguarding. Tale aiuto viene revocato nel caso in cui gli abusi sospetti o reali non vengano adeguatamente perseguiti.

L'impegno al Safeguarding riguarda allo stesso modo i collaboratori di ACN che sono tenuti a rispettare le linee guida della stessa in merito alla tutela e alla prevenzione degli abusi e seguono regolarmente corsi di aggiornamento a riguardo.

Le linee guida complete sul Safeguarding sono disponibili alla pagina www.acninternational.org/safeguarding



Attività pastorale con bambini e ragazzi nella Repubblica Dominicana.

« Ci impegniamo in tutto il mondo affinché i minori e le altre persone vulnerabili possano avere una maggiore tutela »

Regina Lynch,
presidente esecutivo



Attività pastorale con i bambini nella Repubblica Centrafricana.



Aiuti per il sostentamento di religiose

Le suore di una parrocchia indigena impegnate nella costruzione di una sala parrocchiale a San José del Guaviare in Colombia.



Carmelitane nell'Arcidiocesi di Kananga, nella Repubblica Democratica del Congo.



In particolare nelle zone contraddistinte da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate.

Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2025 abbiamo sostenuto con 883 progetti le religiose in Africa, America Latina, Asia ed Europa orientale nel loro prezioso lavoro.

« Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede »

Marco Mencaglia, direttore di progetto



Formazione dei laici alla fede

 Affinché i laici mantengano la possibilità di approfondire la propria fede, sosteniamo corsi di catechismo, scuole domenicali e programmi pastorali per bambini, giovani e adulti. Per mantenere la vita ecclesiale laddove ci sono troppo pochi sacerdoti, promuoviamo in particolare la formazione di catechisti. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini devono diventare capaci di condividere la fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2025, abbiamo sostenuto in vari modi la formazione dei laici alla fede con 847 progetti.

Assistenza pastorale di migranti di Haiti nella Repubblica Dominicana.

« È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede »

Dolores Soroa Suárez de Tangil, benefattrice, Spagna



Incontro pastorale di una Small Christian Community nell'India nord-orientale.



« Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne »»

Ferdinand Habsburg, segretario generale

Sostenere la Chiesa sul posto è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Il nostro impegno include anche misure come la costruzione, la ricostruzione o la manutenzione di edifici religiosi. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfiniate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.



Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto



Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e strutture ecclesastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la Chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in Need aiuta a costruire

e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. 79 anni di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli persino la più piccola cappella offre alle persone una casa spirituale.

Nel 2025, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 791 edifici religiosi.



Mezzi di trasporto per il servizio pastorale



Già all'inizio degli anni '50, ACN inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2025, abbiamo finanziato l'acquisto di 493 automobili, 339 motociclette, cinque biciclette e otto barche.



Nel Vicariato pastorale di Guapi, sulla costa pacifica della Colombia, una barca a motore consente di svolgere l'assistenza spirituale.

Veicolo per i viaggi pastorali del Vescovo Mons. Aurelio Gazzera nella Repubblica Centrafricana.



La comunità durante un funerale in Tanzania.

Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali



L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta ACN svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 60).

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 117,3 milioni di persone in sono fuga, diversi milioni solo in Medio Oriente.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro fede anche in molte altre parti del mondo. Un punto cruciale in questo contesto è la regione del Sahel in Africa, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza: siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.

« Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire »

Guido Gröning,
direttore finanziario

Un giovane cristiano dopo un'aggressione subita nel suo posto di lavoro in Pakistan, a marzo 2025.





Distribuzione di Bibbie, libri e supporti multimediali religiosi



«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 195 lingue e già diffusa 51,8 milioni di copie.

Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i

piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Solo nel 2025 sono stati prodotti e distribuiti con l'aiuto di ACN più di 520.000 libri religiosi. Aid to the Church in Need promuove anche YOUCAT, il catechismo illustrato della Chiesa cattolica per i giovani, disponibile in 60 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT, dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT a pagina 33.

Nel Piccolo seminario di Pabré in Burkina Faso: il primo seminario di questo tipo nel Paese.

« A volte la Bibbia del Fanciullo è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani »

Padre Anton Lässer, CP,
Assistente Ecclesiastico
Internazionale della Fondazione



Una ragazza del vicariato apostolico del Nepal legge una copia di YOUCAT che le è stata donata.



In difesa dei cristiani perseguitati

« Noi diamo voce ai cristiani perseguitati. »

Mark von Riedemann,
Direttore per gli Affari
Pubblici e la Libertà
Religiosa di ACN



ACN raggiunge milioni di cristiani in tutto il mondo con progetti a livello globale. Tuttavia, per migliorare la loro situazione politica bisogna fare di più. ACN Advocacy promuove in particolare lo scambio di informazioni e organizza visite di vescovi, sacerdoti e suore a Washington, Londra, Bruxelles e Ginevra, dove si incontrano con i decisori della politica. In tal modo i politici ricevono rapporti di prima mano sulla condizione dei cristiani nelle zone di conflitto dove lo Stato è crollato e da cui le Nazioni Unite, i diplomatici e le ONG si sono ritirati per ragioni di sicurezza. Spesso la Chiesa Cattolica è l'unica istituzione a prestare aiuto in queste aree e in grado di mettere a disposizione informazioni.

Nel suo ruolo di avvocato della carità per i cristiani che soffrono, ACN agisce in maniera indipendente dalle sovvenzioni e dalle influenze statali. Così facendo, in molti casi riusciamo a sensibilizzare i deci-

sori della politica in merito alla crescente persecuzione dei cristiani in tutto il mondo e a spiegarne i retroscena. Gran parte di questo impegno anche nel 2025 è stato dedicato al Pakistan, dove le minoranze religiose – tra le quali rientrano anche i cristiani – soffrono di discriminazione e persecuzione. Nell'anno del rapporto, ACN ha proseguito le sue campagne d'informazione negli Stati membri dell'Unione europea e ha richiamato in particolare l'attenzione sul problema delle conversioni coatte all'Islam nonché sull'abuso della legge sulla blasfemia. La Nigeria è stata ancora una volta un altro Paese prioritario per il nostro lavoro. Per il 2026, ACN ha in programma di continuare a monitorare gli sviluppi, focalizzando la nostra attenzione sul ritorno dei profughi interni nei loro territori d'origine. Un nuovo campo d'azione è rappresentato dalla sensibilizzazione verso il problema delle aggressioni dei cartelli della droga ai rappresentanti della Chiesa, in particolare in Messico.

Presentazione del Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo a Berlino (da sin. a destra): Florian Ripka (ACN Germania), il Vescovo Mons. Wilfred Anagbe (Nigeria), Thomas Rachel (Incaricato del Governo Federale della Germania per la libertà di religione e di credo) e Ferdinand Habsburg (Segretario generale ACN International).



In alto: il Cardinale Pietro Parolin e Regina Lynch, Presidente esecutivo di ACN International, alla presentazione del Rapporto sulla Libertà Religiosa 2025 a Roma.

In basso: presentazione del Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo nel quadro della conferenza sulla dignità umana al Parlamento Europeo a Bruxelles.



Gennaio

ACN Advocacy ha seguito suor Hanan Yousef, che ha parlato dinanzi al Parlamento europeo sui recenti conflitti armati in Siria e Israele e sulle loro ripercussioni nel Libano.

Febbraio

Su invito di ACN, l'autore, padre Omar Sotelo, ha partecipato a un panel presso l'International Religious Freedom Summit a Washington e a diversi incontri con ambasciatori degli USA e dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA). Durante queste manifestazioni, l'autore ha richiamato l'attenzione sulle aggressioni dei cartelli ai collaboratori ecclesiastici in Messico.

Marzo/Aprile

Su iniziativa di ACN, il vescovo di Makurdi ha riferito davanti al Congresso statunitense sulla situazione dei cristiani in Nigeria, mentre in Gran Bretagna ha tenuto presentazioni nel Parlamento, organizzate dal nostro ufficio nazionale locale.

Maggio

ACN ha preso parte a una tavola rotonda al World Law Congress a Santo Domingo. Il tema centrale era l'effetto delle leggi elettorali in regimi sempre più autocratici, che limitano il diritto di voto dei cittadini a causa della loro fede.

Giugno

ACN ha partecipato alla tavola rotonda inaugurale del Religious Liberty Summit della Notre Dame Law School di Dublino e ha parlato davanti a magistrati europei e americani. L'argomento era la progressiva perdita della libertà di pensiero, di coscienza e di religione nei regimi autocratici.

Settembre

ACN ha preso parte a un incontro di esperti che si è tenuto a Washington D.C. sul tema della libertà di religione e di opinione. Con professori della Catholic University of America (CUA) e rappresentanti cattolici presso le Nazioni Unite, si è discusso di come questi argomenti

possono riscuotere maggiore attenzione e come possono essere presentati sui media.

Ottobre

ACN ha organizzato il programma per una visita di una settimana per il vescovo Mons. Ramón Castro del Messico, con incontri bilaterali all'interno di istituti governativi USA, della Conferenza statunitense dei vescovi e dell'Organizzazione degli Stati americani. In occasione della pubblicazione del Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo 2025, ACN ha organizzato inoltre una conferenza a Roma. Il relatore principale è stato il Segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin.

Dicembre

In collegamento con la Colazione di Preghiera Europea, con oltre 200 partecipanti, ACN ha presentato una serie di riflessioni sulla concezione della politica in relazione alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.



La fede ha bisogno di libertà: il Rapporto sulla Libertà Religiosa

Il 21 ottobre 2025, ACN ha presentato il nuovo Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo, che viene pubblicato ogni due anni. In occasione del 25° anniversario di questa pubblicazione, Papa Leone XIV ha ricevuto una delegazione internazionale di ACN. Nel suo discorso ha sottolineato: “La libertà religiosa non è un diritto che ci viene concesso dai governi, bensì una condizione basilare per la vera riconciliazione. Se questa libertà viene negata o limitata, all’uomo viene tolta la capacità di rispondere liberamente al richiamo della verità. La conseguenza è un lento degrado dei legami etici e spirituali che tengono insieme le comunità”.

Il rapporto analizza la condizione della libertà religiosa in 196 Paesi e arriva alla conclusione che la situazione è sensibilmente peggiorata nel periodo preso in esame. Stando al rapporto, due terzi dell’umanità – che equival-

gono a oltre 5,4 miliardi di persone – vivono in Paesi nei quali non è garantita la piena libertà religiosa. In 62 Paesi si registrano addirittura gravi violazioni della libertà religiosa.

Come principali attori della repressione della libertà religiosa vengono identificati i governi autocratici, che mettono in atto strategie sistematiche per controllare la vita religiosa o mettere a tacere le minoranze religiose. Le autorità di Cina, Corea del Nord e Nicaragua, ad esempio, ricorrono a tecnologie di sorveglianza di massa, censura digitale, leggi restrittive e arresti arbitrari per reprimere le comunità religiose.

Inoltre, nell’anno preso in esame l’estremismo islamico ha segnato un’ulteriore espansione, che ha visto la zona del Sahel divenire zona calda e punto nevralgico per la violenza jihadista.

Frattanto, in Asia un nazionalismo di matrice etnico-religiosa promuove la repressione delle minoranze. Il rapporto descrive la situazione in India come “persecuzione ibrida”: una combinazione di leggi discriminatorie e violenza da parte di civili, che tuttavia viene istigata dai discorsi politici.

Anche il crimine organizzato si è frattanto trasformato in autore di atti di persecuzione. In Messico e a Haiti, gruppi armati uccidono o rapiscono leader religiosi o ricattano parrocchie per imporre il loro controllo su determinati territori.

Anche in Europa e in Nordamerica le aggressioni nemiche della religione sono aumentate nel periodo esaminato dal rapporto. Rientrano tra questi attacchi la profanazione di luoghi di culto, le aggressioni fisiche ai sacerdoti e gli atti di disturbo alle funzioni religiose. Tutto ciò rispecchia un clima di ostilità nei confronti dei fedeli.

<< La libertà religiosa è l'indicatore di tutti gli altri diritti umani. >>

Regina Lynch,
Presidente esecutivo di ACN



Una petizione per la libertà religiosa

Davanti alla drammatica situazione documentata dal nostro attuale Rapporto sulla Libertà Religiosa nel Mondo ci sentiamo tenuti non solo a informarci, ma anche ad agire. Pertanto, a ottobre 2025, in concomitanza con la presentazione del rapporto, ACN ha lanciato una petizione internazionale per la difesa della libertà religiosa, rivolta alle Nazioni Unite, al Consiglio Europeo e ai capi di Stato e di Governo democratici del mondo.

La libertà religiosa è sancita dall'articolo 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Essa tutela la dignità di ogni persona ed è al centro della dottrina sociale e della missione pastorale della Chiesa. Attraverso una petizione internazionale, ACN intende conferire più incisività a questo diritto umano. Lo slogan dell'iniziativa è: "La libertà religiosa è un diritto umano, non un privilegio".

La petizione dà una voce a coloro che non possono esprimersi liberamente a causa della loro fede: non solo i cristiani perseguitati, ma anche i credenti di tutte le religioni che sono discriminati o perseguitati a causa della loro fede. Con una semplice firma, la petizione offre a chiunque la possibilità di esprimere la propria solidarietà alle persone colpite e da ciò possono scaturire azioni efficaci e possono essere adottati cambiamenti determinanti sulla strada verso una maggiore libertà religiosa.

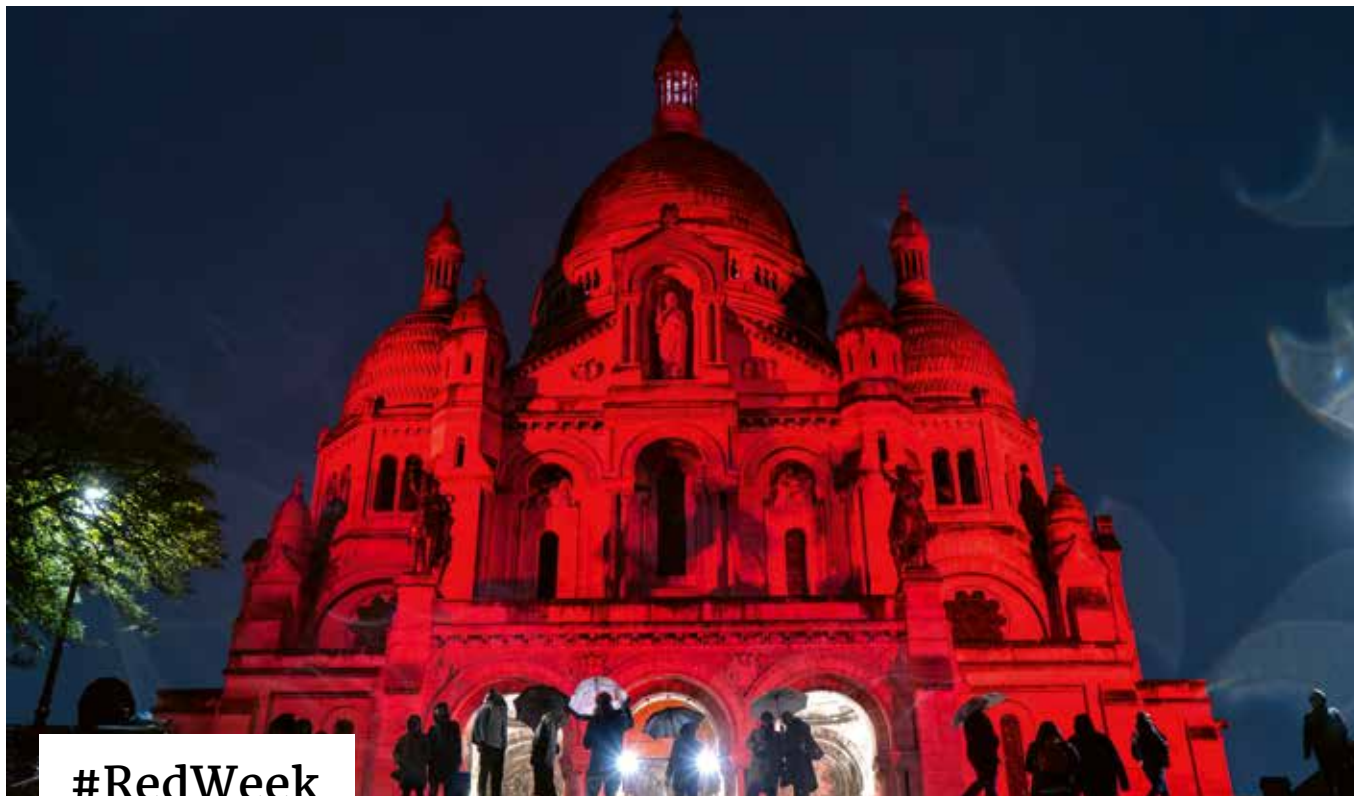
Firmate la nostra petizione:



<https://acninternational.org/it/religiousfreedomreport/>



<https://acninternational.org/it/petizione/>



#RedWeek

Il Cristianesimo è la comunità religiosa più fortemente perseguitata al mondo. I cristiani vivono spesso in un contesto in cui sono brutalmente perseguitati, discriminati o impossibilitati a praticare liberamente la propria fede. La #RedWeek, in alcuni paesi chiamata anche “Red Wednesday”, è un’iniziativa avviata da ACN nel 2015 per attirare l’attenzione pubblica sul destino dei cristiani perseguitati e svantaggiati.

La Red Week 2025 si è svolta dal 15 al 23 novembre. Più di 600 chiese e altri edifici carichi di valore simbolico in tutto il mondo si sono illuminati di rosso, per esempio in Australia, Austria, Germania, Portogallo, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia, Italia, Irlanda, Svizzera, Ungheria, Canada, Messico e Colombia. Tra le chiese illuminate, citiamo la Basilica Cattedrale di St. Michael e la Basilica Cattedrale Mary Queen of the World in Canada, la Cattedrale Las Lajas in Colombia, il Duomo di Worms in Germania e un numero considerevole di cattedrali in Australia e Nuova Zelanda, come quelle di Perth, Hobart, Melbourne, Newcastle, Bendigo e Palmerston North.

Nella Cattedrale di St. George di Londra, il 19 novembre il vescovo Mons. Nicholas Hudson ha celebra-

to una messa durante la quale il catechista Tobias Yahaya di Sokoto (Nigeria) ha ricevuto dal nostro Ufficio nazionale britannico il premio “Courage to be Christian Award” (Premio per il coraggio di essere cristiani). Lo stesso giorno, è stato anche ospite d’onore in un evento parlamentare a Westminster.

Inoltre, in diverse città francesi si è svolta la manifestazione “La Nuit des Témoins” [La notte dei Testimoni]. Per la prima volta, anche sim-

boli di Parigi come l’Obelisco di Place de la Concorde, il Pont Neuf e il Pont des Arts si sono illuminati di rosso, trasformandosi così in un notevole messaggio visivo nel cuore della capitale francese. Il Parlamento Europeo ha deciso per la prima volta di illuminare di rosso la propria sede di Bruxelles il 19 novembre, in rappresentanza dei 27 Stati membri.

In Portogallo sono stati illuminati monumenti a Lisbona, Viana do

Il Parlamento Europeo a Bruxelles.



La Basilica del Sacro Cuore di Parigi
illuminata di rosso.



Tobias Yahaya riceve il premio
“Courage to be Christian”
(Coraggio di essere cristiani)
a Londra.

Castelo, Braga e Porto. Così, la statua
del Cristo Re che domina Lisbona si
è accesa per tre notti di luce ros-
sa. Anche altri Paesi europei come
Ungheria, Croazia e Repubblica Ceca
hanno aderito alla Red Week e hanno
illuminato edifici come ambasciate e
ministeri degli esteri.

Nei Paesi Bassi, hanno partecipato
alla Red Week complessivamente 200
chiese, in Germania sono state circa
185 e in Austria vi hanno preso parte
più di 200 parrocchie. Inoltre, si è

svolta una Marcia della pace con cristiani
ortodossi e una manifestazione parla-
mentare. Anche la Cancelleria federale di
Vienna è stata illuminata di rosso.

A Città del Messico, Tlaxcala, Puebla, e a
Guadalajara, suor Gloria Narváez, una
religiosa colombiana che è stata tenuta
prigioniera da estremisti islamici nel Mali
per quasi cinque anni, ha raccontato le
sue esperienze.

A sinistra: la Basilica Cattedrale di
St. Michael a Toronto.
Al centro: la Cattedrale illuminata
di Ratisbona.
A destra: il Duomo di Paderborn
illuminato di rosso.





CRTN

« Nel 2025 abbiamo prodotto 100 programmi televisivi per diffondere la fede. »

Mark von Riedemann, direttore della divisione degli affari pubblici e della libertà religiosa



Dietro la rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di ACN. Attraverso questa rete, mettiamo a disposizione le nostre produzioni a emittenti televisive in tutto il mondo.

Nel 2025 lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 100 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 196 emittenti televisive. Con documentari, interviste e cortometraggi, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative di distribuzione televisiva a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione.

CRTN ha fondato 26 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo. A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 700 produzioni. Nel 2025 349 produttori e 207 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano la nostra offerta relativa ai mass media una newsletter CRTN, una pagina Facebook CRTN e un canale YouTube CRTN con 17.500 follower.



Il canale YouTube CRTN con al momento più di 3,3 milioni di visualizzazioni.



YOUCAT

La YOUCAT Foundation è un'affiliata di ACN. YOUCAT offre un ampio portafoglio di media che vengono utilizzati per la nuova evangelizzazione e l'approfondimento della fede dei giovani cattolici. L'offerta comprende edizioni di catechismo e della Bibbia dall'approccio accattivante e offerte digitali, come materiali didattici, app e canali social media.

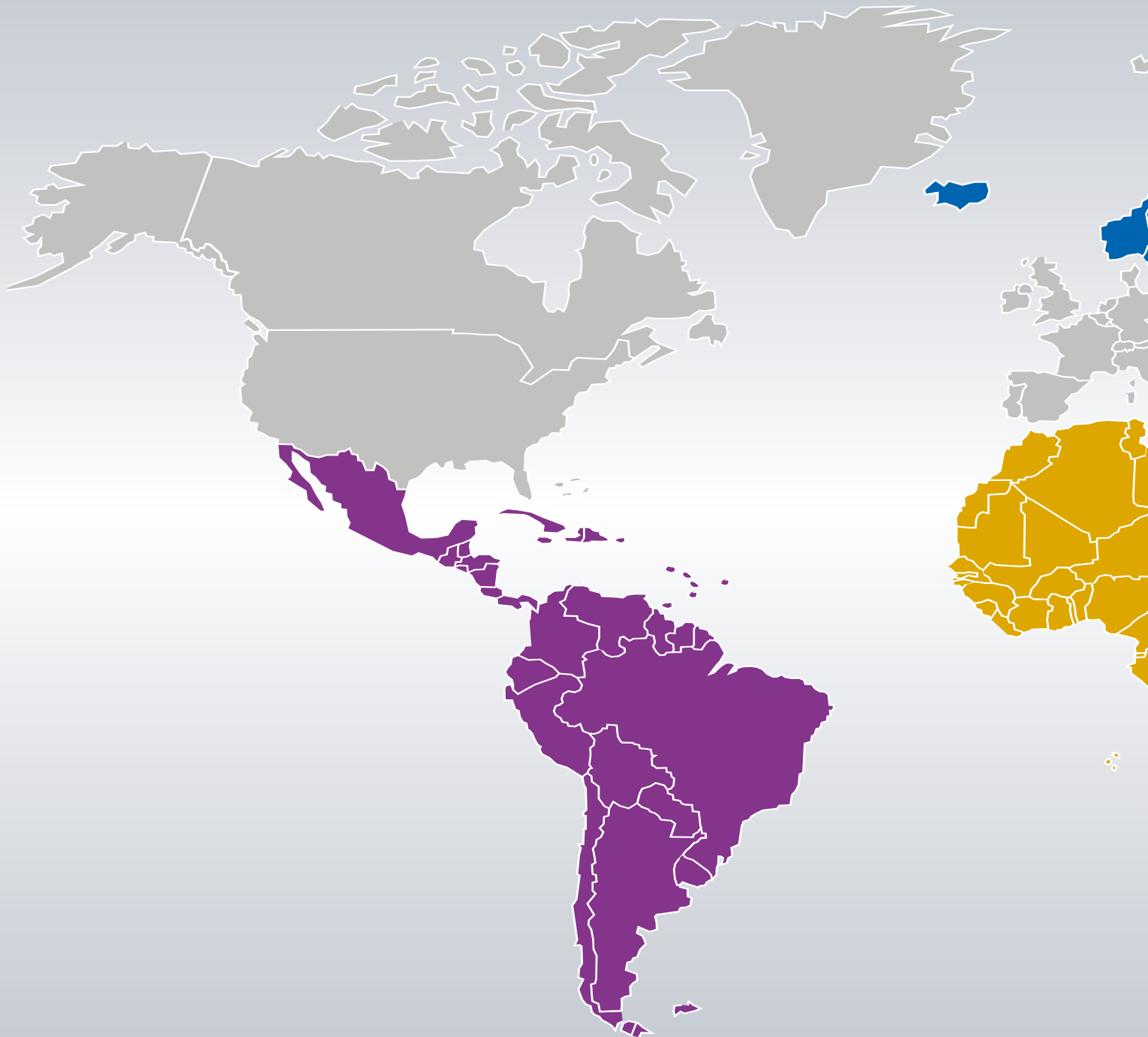
L'interesse cresce, in modo particolare nei vivaci e dinamici movimenti spirituali che attraggono molti giovani. L'aumento dell'offerta di materiale di approfondimento sulla catechesi in diverse lingue riscuote un'accoglienza favorevole.

Anche il 2025 è stato un anno di successi per la YOUCAT Foundation. Come nell'anno precedente, anche nell'anno in esame YOUCAT Catechismo dei giovani e YOUCAT for Kids sono stati bestseller a livello mondiale. Una particolare pietra miliare nel 2025 è stata la pubblicazione di "YOUCAT. Amore per sempre", un libro sul sacramento del matrimonio che tratta temi cruciali come la personalità, l'amore, la relazione e il matrimonio nello stile ormai collaudato di domande e risposte. La prefazione è stata scritta da Papa Francesco. Per il momento il libro è stato pubblicato in tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese; seguiranno traduzioni in altre lingue.

Un altro momento clou dell'anno è stato il Giubileo dei Giovani a Roma: nella Giornata della Riconciliazione al Circo Massimo, in collaborazione con ACN, sono state distribuite in regalo ai giovani 10.000 copie del libro YOUCAT Confession in cinque lingue.



« YOUCAT è il compagno indispensabile per un numero sempre maggiore di giovani in tutto il mondo »



p. 36 America Latina

- pp. 38–39 Haiti
- pp. 40–41 Repubblica Dominicana
- pp. 42–43 Colombia
- pp. 44–45 Perù
- pp. 46–47 Brasile



p. 48 Africa

- pp. 50–51 Burkina Faso
- pp. 52–53 Nigeria
- pp. 54–55 Repubblica Centrafricana
- pp. 56–57 Tanzania
- pp. 58–59 Mozambico



Le nostre attività regionali nel 2025

Nel 2025, ACN ha ricevuto 6.860 richieste di aiuto. In totale, abbiamo potuto portare aiuto in 141 Paesi. Nelle pagine che seguono vi offriamo una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni. Il nostro particolare impegno si è concentrato ancora una volta sul continente africano, dove la Chiesa cresce, ma la sofferenza è grande e il terrore dilaga in molti luoghi. La Chiesa sta anche al fianco delle popolazioni in guerra in Ucraina e Medio Oriente. ACN non si limita quindi a fornire aiuti di emergenza per la sopravvivenza immediata delle famiglie cristiane, ma intensifica il sostegno ai progetti per l'accompagnamento e la cura delle persone traumatizzate.



p. 60 Medio Oriente

pp. 62–63 Siria
pp. 64–65 Libano
pp. 66–67 Terra Santa



p. 68 Europa

pp. 70–71 Stati Baltici
pp. 72–73 Ucraina
pp. 74–75 Albania



p. 76 Asia e Oceania

pp. 78–79 Kazakistan
pp. 80–81 Pakistan
pp. 82–83 India
pp. 84–85 Indonesia
pp. 86–87 Papua Nuova Guinea





America Latina

L'America Latina, con i suoi quasi 400 milioni di cattolici, viene spesso chiamata il “continente cattolico”. Tuttavia, la Chiesa locale è preoccupata perché il numero dei fedeli è diminuito drasticamente negli ultimi dieci anni a causa del secolarismo aggressivo, della diffusione delle sette e dei regimi autoritari, che opprimono la Chiesa e ne limitano fortemente l'operato. Anche i flussi migratori mettono la Chiesa a dura prova. In questo contesto, nell'anno in esame ACN ha fornito aiuti in America Latina per un totale di 16 milioni euro.

Da anni, la situazione della Chiesa è particolarmente critica a Cuba, in Venezuela e in Nicaragua, dove il governo ostacola il suo operato. Mentre nei Paesi come Messico, Haiti, Ecuador, Colombia e Brasile, le bande criminali e i cartelli della droga terrorizzano la popolazione. In tale scenario, la Chiesa viene spesso presa di mira perché fa sentire la propria voce a favore della giustizia e della pace.

« La Chiesa soffre in molti Paesi del continente a causa dell'ostilità della politica »

Un ulteriore problema in molti Paesi latinoamericani è l'elevato tasso d'inflazione. L'aggravarsi del problema della povertà causa un forte aumento della migrazione all'estero, soprattutto verso i Paesi limitrofi che si trovano così ad affrontare ulteriori sfide

sociali. Nel contempo, in molte zone la popolazione rurale migra sempre più verso i centri urbani, alimentando la rapida crescita dei quartieri poveri, già sovraffollati. Le parrocchie sono spesso sopraffatte dall'afflusso di fedeli che ne deriva, e non sono quasi più in grado di soddisfare il bisogno di assistenza pastorale e sociale.

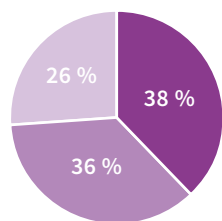
Per far fronte alla carenza di sacerdoti, che in alcune zone riduce la presenza della Chiesa e favorisce la diffusione delle sette, ACN sostiene la formazione di sacerdoti, religiosi e catechisti. Inoltre, vengono incentivate quelle iniziative che aiutano i giovani a trovare la loro vocazione. Per contrastare in qualche modo le correnti ostili alla Chiesa presenti nella società, ACN sostiene il lavoro di canali TV e stazioni radio cattoliche e dei media digitali, e promuove inoltre la distribuzione di libri di catechesi.



Haiti

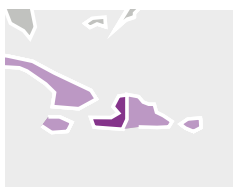
Aiuti concessi

1.158.291 Euro



- Aiuto pastorale
 - Formazione di sacerdoti e religiosi
 - Formazione dei laici
 - Bibbie e libri
 - Sostegno ai media
- Aiuto al sostentamento
 - Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - Aiuto al sostentamento
 - Aiuti di emergenza
- Aiuto materiale
 - Costruzione/ricostruzione
 - Mezzi di trasporto

Religiose nella diocesi di Fort-Liberté



Haiti, situata nell'isola caraibica di Hispaniola, è uno dei Paesi più poveri dell'America Latina e dei

Caraibi. Da anni la popolazione è segnata da una crisi sociale, economica e politica sempre più profonda. Negli ultimi anni, la violenza e l'insicurezza hanno raggiunto livelli drammatici e sono ulteriormente aumentate anche nell'anno in esame. Anche la Chiesa

non è stata risparmiata da questo fenomeno. Dato che la situazione nel Paese resta difficile, la Chiesa locale può continuare a fare affidamento sul sostegno di ACN.

Gli 11,6 milioni di abitanti di Haiti soffrono per l'elevata inflazione. Addirittura i viveri di prima necessità sono estremamente cari e spesso introvabili. A causa di questa situazione catastrofica, molti haitiani emigrano verso l'America Centrale, gli Stati Uniti



Nell'infermeria
delle carmelitane
ad Anse-à-Pitres.

e, soprattutto, la vicina Repubblica Dominicana che, nel frattempo, ha eretto un muro di confine per arginare l'immigrazione.

La maggior parte di coloro che rimangono nel Paese deve affrontare difficoltà estreme. Gli osservatori parlano di "condizioni da guerra civile". Le città e le principali arterie stradali sono controllate da bande armate fino ai denti. Rapine, rapimenti, traffico di droga e armi, nonché disordini durante le manifestazioni sono all'ordine del giorno e rendono la vita della popolazione sempre più difficile. Anche i rappresentanti della Chiesa sono costantemente vittime della violenza. A fine marzo 2025, due suore della Congregazione delle "Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino" sono state uccise da bande armate a Mirebalais, non lontano dalla capitale haitiana Port-au-Prince.

In questa situazione drammatica, la Chiesa per molti fedeli rimane un segno di speranza. Nell'anno in esame, ACN ha nuovamente sostenuto la formazione dei futuri sacerdoti e, sullo sfondo della crisi globale, ha aiutato suore e sacerdoti con misure per assicurare il loro sostentamento.

Nonostante la situazione desolante, la Buona Novella del Vangelo può infondere speranza e fiducia soprattutto nei giovani, motivandoli a contribuire a un futuro migliore per il loro Paese, e per questo abbiamo promosso la formazione di catechisti e sostenuto la pastorale giovanile nelle parrocchie.

« Ad Haiti sopravviviamo solo con fatica e sofferenza »

Mons. Quesnel Alphonse,
vescovo di Fort Liberté

Formazione sacerdotale presso il seminario propedeutico di Les Cayes.

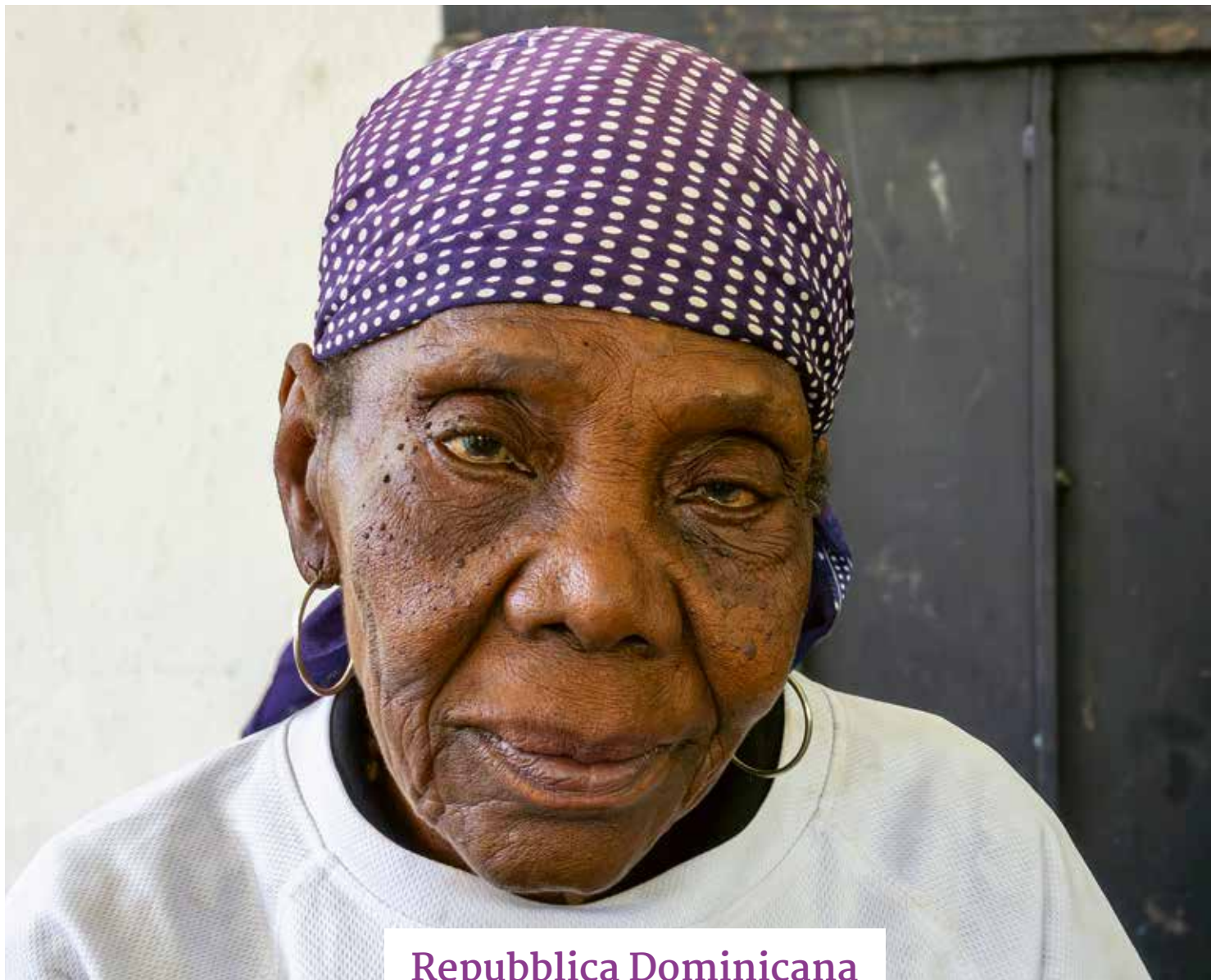


Suor Helena Queijo, delle Suore Spiritane, mentre lavora con i bambini.



Una nuova moto per la pastorale a Carice.

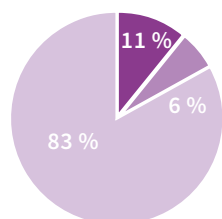




Repubblica Dominicana

Aiuti concessi

492.969 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



La Repubblica Dominicana, come Haiti, si trova nell'isola caraibica di Hispaniola e attualmente conta

poco più di 11 milioni di abitanti, in maggioranza cattolici. Noto soprattutto come meta turistica, il Paese difficil-

mente attira l'attenzione delle organizzazioni umanitarie e, oltretutto, deve affrontare sfide economiche, sociali e pastorali. A causa delle sue risorse limitate, in molte località la Chiesa locale riesce a malapena ad affrontare le difficoltà interne. Per questo motivo, ACN presta particolare attenzione soprattutto alle diocesi delle province più povere.

Messa nella parrocchia di San Martino di Porres, Barahona.





Aiuti al sostentamento per le suore

Nella Repubblica Dominicana, circa 200.000 persone vivono stabilmente nei cosiddetti “bates”, concepiti in origine come alloggi provvisori per i lavoratori stagionali delle piantagioni di canna da zucchero. Una di queste baraccopoli si trova nella parrocchia di San Martino di Porres, dove tre suore si pren-

dono cura soprattutto di giovani e bambini, ma anche di anziani che vivono da soli. Le suore stesse vivono in condizioni molto modeste e spesso restano senza elettricità per molte ore. Noi supportiamo con aiuti al sostentamento sia loro sia altre suore che svolgono la loro missione con abnegazione nelle zone più povere del Paese.

« Il vostro aiuto è un dono del cielo per il mio ministero pastorale »

Il parroco padre Júnior Vásquez, partner di progetto

Il parroco padre Júnior Vásquez a San Juan de la Maguana.



In particolare la parte occidentale della Repubblica Dominicana, al confine con Haiti, Paese limitrofo segnato da diverse crisi, è una regione quasi completamente dimenticata. I sacerdoti sono pochissimi e quelli presenti devono seguire più parrocchie e percorrere spesso lunghi tragitti in territori molto estesi. In questo contesto, non ci limitiamo solo a fornire veicoli per la pastorale, bensì promuoviamo anche la formazione sacerdotale e sosteniamo i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e le suore con aiuti al sostentamento.

Per la Chiesa locale è particolarmente importante la pastorale giovanile poiché, nel frattempo, molte famiglie si sono disgregate e le sette si stanno diffondendo sempre di più. A questo si aggiunge un marcato incremento della violenza: molti giovani si uniscono a bande o finiscono nel giro della prostituzione. Inoltre, la Repubblica Dominicana è anche un Paese di transito

per il traffico di droga. Altri, per contro, emigrano. Un altro problema è l'elevato afflusso di migranti provenienti da Haiti, che spesso necessitano di assistenza pastorale. In questo contesto, per il 2025 la diocesi di Mao-Monte Cristi ha avviato un programma di incontri e laboratori per la gioventù, a cui, con il nostro sostegno, hanno partecipato 20.000 ragazzi.

Il vescovo mons. Andrés Napoleón Romero Cárdenas durante una visita alla parrocchia a Barahona.

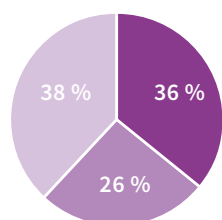




Colombia

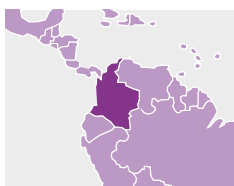
Aiuti concessi

1.426.426 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale

In alto: nel santuario di Santa Laura Montoya.
 Al centro: Padre Jonathas Fernandes durante un battesimo nel vicariato apostolico di Mitú.
 In basso: Padre Gersain sulla strada di casa nel sud-est di Cali.



Situata all'estremità settentrionale del Sud America, la Colombia presenta una grande varietà geografica, che va

dalle catene montuose fino alle fitte foreste pluviali. Da decenni il Paese è segnato dalla presenza di gruppi guerriglieri e cartelli della droga. L'elevato livello di violenza e disuguaglianze sociali rappresenta una delle principali sfide anche per la Chiesa. ACN sostiene la Chiesa locale, bisognosa di aiuto in molte località, nello svolgimento della sua missione pastorale e sociale quotidiana. Il 79 per cento dei 52 milioni di abitanti è cattolico.

Dalla metà degli anni sessanta il Paese è segnato da un conflitto armato tra le forze governative e gruppi guerriglieri, come le FARC. Durante i conflitti, sei milioni di persone sono state sfollate, 200.000 hanno perso la vita e altre 60.000 risultano disperse. Sebbene nel 2016 sia stato siglato un accordo di pace, dal 2024 si è verificata una significativa



Padre Jorge Zapata presso una famiglia in un quartiere di Cali dove si registra uno dei più alti tassi di omicidi e di consumo di droga.

« I sacerdoti in Colombia non si lasciano intimidire »

A Cuerval, una nonna mette un rosario al collo della nipote.



escalation di violenza. Anche il traffico di droga continua a rappresentare un grosso problema tanto che, nelle zone rurali, la coltivazione della cocaina ha quasi sostituito l'agricoltura tradizionale. Inoltre, la povertà, soprattutto nelle regioni di confine, viene ulteriormente aggravata da un forte afflusso di immigrati dal vicino Venezuela.

Per i sacerdoti la Colombia è da decenni un Paese pericoloso. Negli ultimi 40 anni sono stati rapiti e assassinati numerosi sacerdoti. Nonostante questo, la Chiesa non si lascia intimidire.

ACN sostiene regolarmente i sacerdoti di diverse diocesi del Paese che hanno bisogno urgente di aiuti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. E la Chiesa in Colombia continua ad essere benedetta da molte vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa. Per questo motivo sosteniamo anche la formazione dei futuri sacerdoti e dei catechisti che sono attivi nell'annuncio della fede. Inoltre aiutiamo le suore con contributi per il loro sostentamento.



Messaggero di pace in un Paese segnato dalla violenza

In Colombia, molte persone sono stremate dalla violenza. Sono ancora più preziosi in questo periodo i messaggeri di pace come il vescovo di Tibú, mons. Israel Bravo Cortés, che ci scrive quanto segue: “Una regione come la nostra, segnata oltremodo dalla violenza e dalla morte, ha bisogno di Dio.

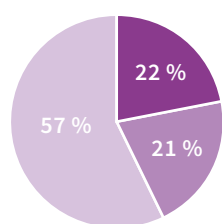
Le persone qui desiderano ardentemente la presenza del Signore nei loro cuori per poter cambiare le numerose situazioni dolorose che hanno segnato la loro vita. Ci sentiamo in dovere di costruire una nuova cultura che metta in primo piano la Buona Novella di pace del Vangelo”.



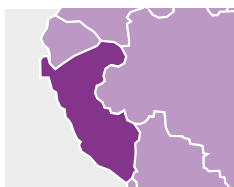
Perù

Aiuti concessi

1.686.955 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Il Perù è il terzo Paese del Sudamerica per superficie dopo il Brasile e l'Argentina. La varietà geografi-

ca si estende dalla zona costiera fino all'altipiano andino, passando per la foresta amazzonica. Anche le differenze economiche sono enormi. Mentre nelle città si è sviluppato un modesto benessere, in campagna regna spesso la povertà estrema. Per la Chiesa, anche

la mancanza di sacerdoti rappresenta una grossa sfida. Sebbene il 67 per cento dei 34 milioni di abitanti del Perù sia cattolico, le sette si diffondono sempre di più. Per tale motivo, la priorità di ACN è sostenere la formazione dei futuri sacerdoti.

Come in molti Paesi del Sud America, anche in Perù la povertà delle zone rurali spinge molte persone a migrare verso le città, con gravi conseguenze sociali, tra cui la disgregazione delle famiglie o

Pastorale nella diocesi di Puerto Maldonado.





la tossicodipendenza. Nelle metropoli, dove molti fedeli non possono ricevere un'adeguata assistenza pastorale, le sette si diffondono sempre di più. Per questo motivo, ACN sostiene la Chiesa locale nella formazione dei seminaristi e nei programmi di sostegno alle vocazioni. Poiché anche le suore e i catechisti svolgono un ruolo importante nell'annuncio della fede, anche in questo caso aiutiamo a garantire una formazione qualificata.

Inoltre, visto che nei centri urbani molte parrocchie stanno raggiungendo la capacità massima dei locali a causa dell'aumento dei fedeli dovuto alla migrazione dalle campagne, offriamo il nostro aiuto per la costruzione di nuove cappelle, chiese e centri pastorali.

Tra le nostre iniziative di aiuto c'è anche l'acquisto di mezzi di trasporto per l'assistenza pastorale, che nella regione amazzonica possono essere anche le barche, visto che in molte località si può arrivare solo via acqua. Inoltre, forniamo alle parrocchie materiale di catechesi per l'approfondimento della fede e offriamo aiuti al sostentamento delle suore che assistono i poveri e i deboli nelle condizioni più difficili.

« La Chiesa porta speranza anche alle persone che vivono nella regione dell'Amazzonia e nelle Ande »



Aiuti all'edilizia per le Carmelitane

Il convento delle Carmelitane di Chachapoyas si trova nella regione dell'Amazzonia, nel nord-ovest del Perù. È stato fondato nel 2015 e nell'anno in esame ha celebrato il suo decimo anniversario. Tuttavia, finora l'edificio non ha offerto spazio sufficiente per le numero-

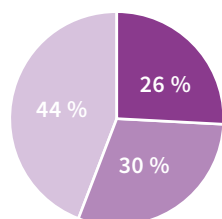
se e promettenti giovani vocazioni. Anche la lavanderia, il laboratorio per la preparazione delle ostie e altri locali di servizio si trovano ancora in strutture provvisorie. Per ampliare il convento, con l'aiuto di ACN è attualmente in costruzione un altro edificio a due piani.



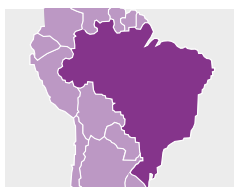
Brasile

Aiuti concessi

2.206.866 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Con una superficie di 8,5 milioni di chilometri quadrati, il Brasile non è solo il Paese più esteso del Sud America, ma anche il quinto più grande del globo. È segnato dalla corruzione, dalle crisi economiche, dalla distruzione

dell'ambiente e da un forte divario sociale. Sebbene il Brasile sia il Paese con il maggior numero di cattolici al mondo, la loro presenza è in calo. La Chiesa lamenta in particolare la crescente diffusione delle sette. ACN sostiene la Chiesa locale soprattutto per quanto riguarda la formazione dei pastori.

Le sfide sono particolarmente gravi nel nord-est del Paese, estremamente povero e spesso colpito dalla siccità. Ma anche nella vasta regione amazzonica la popolazione si trova in grave difficoltà. La regione è ricca di risorse che, tuttavia, non vanno quasi per nulla a beneficio della popolazione locale. Qui la Chiesa gioca un ruolo importante nell'aiutare i più poveri e i più trascurati.

La Chiesa in Brasile attraversa una fase difficile in quanto la percentuale di cattolici tra gli oltre 213 milioni di abitanti del Paese è ormai scesa sotto il 60 per cento, con alcune fonti che la collocano persino al di sotto del 50 per cento. In molte diocesi,



« La Chiesa gioca un ruolo importante nell'aiutare i più poveri e i più trascurati »

Pregiera nel convento dei cappuccini a Belém do Solimões.



Il vescovo mons. Tondello tra le comunità indigene della diocesi di Juína.



il calo del numero dei fedeli è dovuto a una grave carenza di sacerdoti. Nell'anno in esame, è stato quindi ancora più importante per noi sostenere la Chiesa locale nella formazione dei futuri sacerdoti, religiosi e collaboratori laici, affinché essa possa intensificare il proprio ministero pastorale di annuncio della fede e di assistenza pastorale.

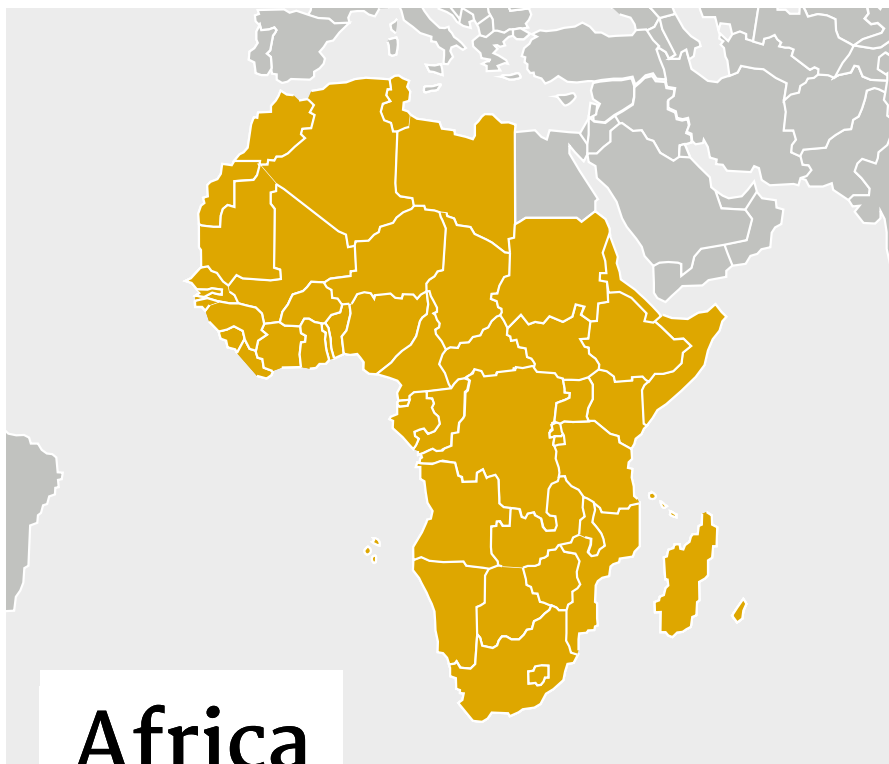
Ha potuto beneficiare di questo aiuto anche la diocesi di Rio Branco, situata nella parte occidentale del Brasile, in un'area di oltre 100.000 chilometri quadrati, caratterizzata da una fitta foresta pluviale. Visto i pochi sacerdoti presenti, negli ultimi anni si è assistito a una crescente diffusione delle sette, che possono contare su notevoli risorse

finanziarie e su numerosi predicatori formati in fretta. Purtroppo i fedeli si fanno convincere da promesse di salvezza discutibili. Per riequilibrare la situazione, ACN sostiene regolarmente la diocesi di Rio Branco nella formazione dei futuri sacerdoti. Attualmente, 14 giovani stanno facendo discernimento sulla loro vocazione.



Partecipanti a un convegno di catechisti a Castanhal Pará, in preghiera.





Nonostante le numerose sfide, il continente africano è un luogo di speranza per la Chiesa cattolica poiché le sue comunità sono giovani e in crescita. Infatti, oggi, un cattolico su cinque del mondo vive in Africa. Inoltre, nel frattempo, un sacerdote su sette, più di una suora su sette e quasi un terzo di tutti i seminaristi del globo provengono dall'Africa. In un contesto di denutrizione, violenza e instabilità politica, spesso solo la Chiesa rimane al fianco della popolazione. Questo è un motivo per cui il continente rimane una regione prioritaria per ACN.

Anche nel 2025, la crescente violenza islamista in molte parti dell'Africa rimane uno dei problemi più gravi. La presenza di gruppi terroristici jihadisti si è ulteriormente consolidata ed estesa, soprattutto nella regione del Sahel, colpendo in particolare Paesi come il Burkina Faso, il Mali e il Niger. Milioni di persone sono già fuggiti dalle regioni dove hanno luogo i conflitti. La fuga è una salvezza per molti, ma la sofferenza e la disperazione sono immense. Nell'anno in esame la situazione è ulteriormente peggiorata. ACN ha quindi incrementato gli aiuti in questa regione del 30 per cento rispetto all'anno precedente.

sacerdoti e religiosi sono ormai diventati un'arma e un mezzo di coercizione contro la Chiesa.

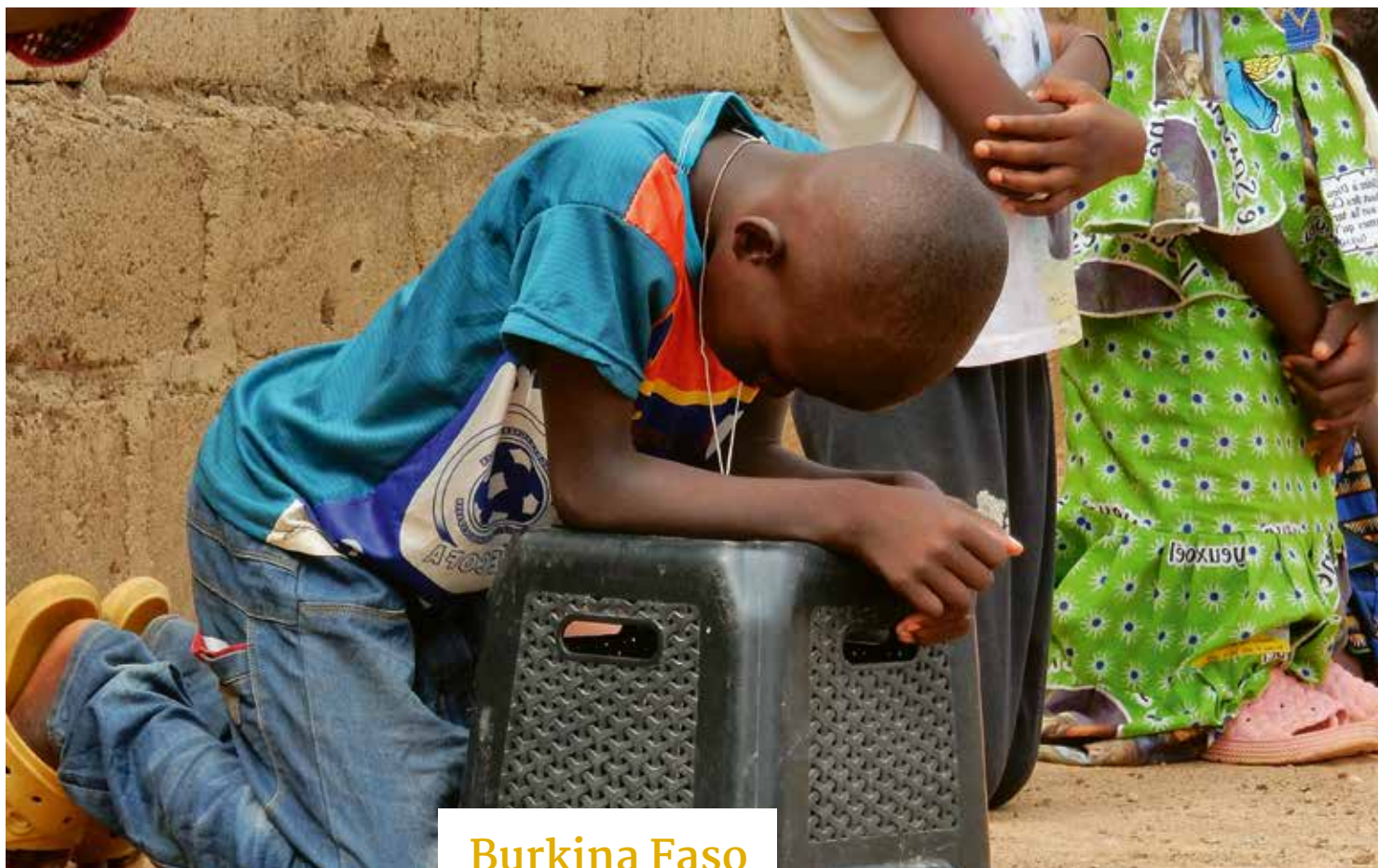
In questa difficile situazione, ACN non abbandona la Chiesa. Promuoviamo in modo particolare la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, anche con corsi di aggiornamento, per consentire loro di supportare con competenza le persone spesso gravemente traumatizzate nelle regioni di conflitto. Inoltre, li aiutiamo ad acquistare fuoristrada, in modo che possano raggiungere più facilmente i fedeli nelle regioni poco accessibili. Sosteniamo anche la costruzione di chiese e cappelle e contribuiamo al sostentamento di sacerdoti e religiosi attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al sostentamento.

« Nonostante tutte le sfide, l'Africa rimane un continente della speranza per la Chiesa cattolica »

Purtroppo, l'aumento della violenza ha causato anche altre vittime tra i rappresentanti della Chiesa. Nell'anno in esame l'Africa è stata nuovamente il continente con il maggior numero al mondo di sacerdoti e operatori ecclesiastici assassinati. Inoltre, in molti luoghi i rapimenti di



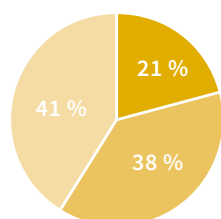
Un sacerdote durante il battesimo di un neonato nella Repubblica Centrafricana.



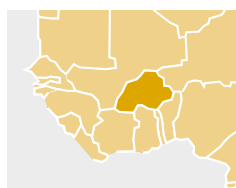
Burkina Faso

Aiuti concessi

2.545.773 Euro



- Aiuto pastorale
 - Formazione di sacerdoti e religiosi
 - Formazione dei laici
 - Bibbie e libri
 - Sostegno ai media
- Aiuto al sostentamento
 - Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - Aiuto al sostentamento
 - Aiuti di emergenza
- Aiuto materiale
 - Costruzione/ricostruzione
 - Mezzi di trasporto



Nell'anno in esame, la Chiesa locale in Burkina Faso ha celebrato il 125° anniversario dell'evangelizzazione.

Oggi, quasi un quarto dei 23 milioni di abitanti è cristiano. Per lungo tempo, la convivenza con i musulmani (57%) è stata pacifica. Oggi, tuttavia, il Burkina Faso è uno dei Paesi più colpiti dal terrorismo a livello mondiale, a causa dell'estremismo introdotto dall'estero. Per questo motivo abbiamo aumentato gli aiuti di 2,4 milioni di euro rispetto all'anno passato.

Da circa dieci anni, il nord e l'est del Burkina Faso sono diventati l'epicentro degli estremisti violenti. Nell'anno in esame la situazione è ulteriormente peggiorata. Il Paese è diventato ormai il principale teatro di un conflitto condotto da Al Qaeda e dallo Stato Islamico in tutta la regione del Sahel con conseguenze devastanti per la popolazione. In molti luoghi gli attacchi brutali sono all'ordine del giorno, più di 2.000 scuole sono chiuse e oltre due milioni di persone sono in fuga. Tra le vittime ci sono anche molti musulmani, ma è soprattutto la Chiesa ad essere colpita.

In numerose parrocchie i fedeli sono stati sfollati, in altre il lavoro pastorale è fortemente limitato. Già nel 2019 si sono registrati i primi attacchi mirati contro i fedeli cristiani e le strutture ecclesiastiche. I nostri partner di progetto in loco riferiscono che i sacerdoti, i religiosi e i fedeli sono sempre più presi di mira dai jihadisti con un incremento della frequenza e della brutalità degli attacchi.



« Per favore, pregate per la conversione
dei cuori, affinché tutti diventino
promotori di pace »

Il Parroco Padre Jean-Pierre Keita,
partner di progetto



Scena di strada
a Ouagadougou.

Sono soprattutto sacerdoti, catechisti e laici impegnati a essere maggiormente a rischio, e in particolare gli uomini sono spesso vittime di assassinii mirati. Nelle zone controllate dai jihadisti, donne e ragazze sono costrette a indossare il velo integrale indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. In altri casi sono vittime di aggressioni o rapimenti. A volte bastano anche solo un nome cristiano o un ciondolo a forma di croce come pretesto per essere uccisi.

Nonostante le grandi sfide, la Chiesa del Burkina Faso rivolge lo sguardo al futuro con fiducia, potendo continuare a contare sul nostro aiuto. Nell'anno in esame, infatti, abbiamo potuto sostenere nuovamente numerosi sacerdoti con offerte per le intenzioni di Santa Messa nelle zone particolarmente colpite. Abbiamo anche fornito aiuti di emergenza ai cristiani costretti a fuggire a causa delle pressioni dei terroristi. Tra le nostre iniziative di aiuto sono compresi anche l'acquisto di veicoli per la pastorale e il sostegno alla formazione di sacerdoti e religiosi. E ci sono spiragli di luce: nonostante nel Paese aumenti la violenza estrema, la Chiesa registra un incremento delle vocazioni.



Catechisti in pericolo costante

In Burkina Faso, ACN sostiene i catechisti e le loro famiglie che, nel loro prezioso servizio alle comunità, continuano purtroppo a essere vittime di violenze brutali. Nel gennaio 2025, nella diocesi di Dédougou, due catechisti sono stati assassinati da aggressori armati mentre si spostavano in moto. A settembre e ottobre, nella diocesi

di Fada N'Gourma, sono stati rapiti due catechisti.

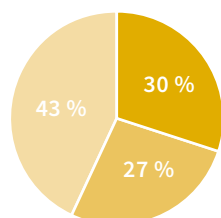
Padre Edgard Ouedraogo, direttore di un centro di formazione per catechisti, ci riferisce: "I catechisti sono i pilastri della Chiesa e spesso rischiano la vita, sono i più vulnerabili e pagano il prezzo più alto".



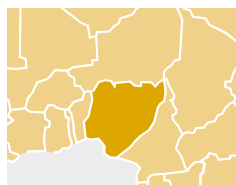
Nigeria

Aiuti concessi

3.257.496 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Con quasi 228 milioni di abitanti, la Nigeria è il Paese più popoloso dell'Africa. Circa la metà della popolazione

è di fede cristiana, l'altra metà musulmana, anche se la distribuzione varia notevolmente a seconda delle regioni.

Da anni la popolazione soffre a causa della violenza dei gruppi terroristici. Qui la Chiesa è spesso l'unica istituzione che offre protezione e speranza alle persone. ACN è consapevole della difficile situa-

zione in cui versa il Paese, scosso dalla crisi, e sostiene con tutte le sue forze la Chiesa locale.

In particolare il nord della Nigeria è bersaglio di gruppi terroristici jihadisti come Boko Haram, il cui obiettivo dichiarato è l'imposizione di un'ideologia islamista. Ma anche la zona centrale del Paese è teatro di violenza per mano delle milizie Fulani radicalizzate, responsabili di omicidi di massa, trasferimenti forzati, occupazione di terreni agricoli e distruzione di villaggi prevalentemente cristiani.

« Per quanto tempo ancora i nostri sacerdoti e i nostri fedeli dovranno essere perseguitati come prede? »

Mons. Julius Yakubu Kundi,
vescovo di Kafanchan

Dopo un attacco a un campo profughi nello Stato federato del Benue.



Sfollati interni nel campo profughi di Uikpam, Stato federato del Benue.

Bambini della diocesi di Jalingo partecipano a una processione.



In Nigeria, i rappresentanti della Chiesa, come sacerdoti e religiosi, sono doppiamente esposti, da un lato all'odio verso i cristiani, dall'altro alla violenza dei banditi. Solo nel 2025, tre sacerdoti e due seminaristi sono stati uccisi. In particolar modo le ultime settimane dell'anno in esame sono state segnate da violenze che hanno colpito soprattutto le regioni settentrionali dove diverse centinaia di studenti sono stati rapiti dalle strutture educative. Nel novembre 2025, in risposta all'escalation di attacchi terroristici e rapimenti, il presidente nigeriano ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Nonostante le minacce e le violenze, la fede dei cristiani rimane incrollabile, come dimostrano, non da ultimo, le vocazioni. Il numero dei candidati al sacerdozio è addirittura aumentato negli ultimi anni. Per ACN, questo è un motivo per investire in modo mirato nella formazione dei futuri sacerdoti. Inoltre, continuiamo a sostenere i sacerdoti bisognosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Considerando le numerose vittime di violenze profondamente traumatizzate, ACN sostiene anche la formazione psicoterapeutica di sacerdoti e religiosi, in modo che possano dare un aiuto competente alle persone colpite.



Centinaia di sacerdoti rapiti

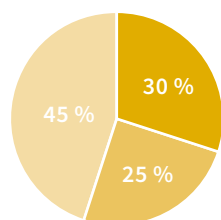
Per i sacerdoti, la Nigeria rimane uno dei Paesi più pericolosi al mondo. Tra il 2015 e il 2025, nel Paese sono stati rapiti ufficialmente 212 sacerdoti. Tuttavia, il numero di casi non denunciati potrebbe essere più alto poiché, alla fine del 2025, l'indagine della Conferenza Episcopale non era ancora conclusa e, fino ad allora, erano state registrate solo 41 delle 59 diocesi e arcidiocesi cattoliche del Paese.



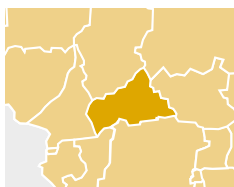
Repubblica Centrafricana

Aiuti concessi

622.337 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



La Repubblica Centrafricana è un Paese dell'entroterra nel cuore dell'Africa e conta circa 5,6 milioni

di abitanti di cui il 75,5 per cento è cristiano e il 13 per cento musulmano. La restante popolazione è composta da seguaci delle religioni tradizionali africane. Nonostante la ricchezza di risorse minerarie, è uno dei Paesi più poveri e sottosviluppati del mondo. Ma la Chiesa porta speranza anche laddove sembra non essercene più. E ACN è al suo fianco.

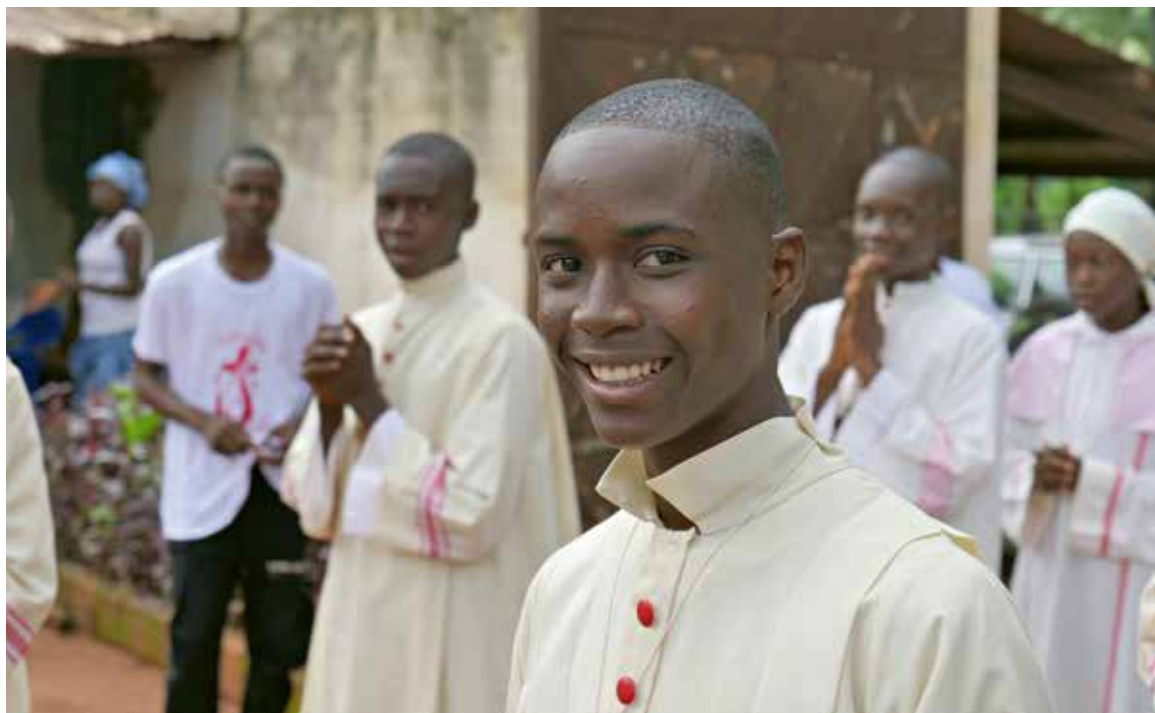
Nel 1960, la Repubblica Centrafricana ha ottenuto ufficialmente l'indipendenza dalla Francia e, da allora, la storia del Paese è segnata da disordini e colpi di stato. Nonostante il Paese disponga di enormi riserve di oro, diamanti e uranio, solo un'élite ne trae beneficio.

Vaste parti del Paese sono controllate da gruppi armati che terrorizzano la popolazione. La violenza divampa di continuo. Per molti la Chiesa è l'unico luogo di rifugio e aiuto che si assume la responsabilità anche laddove sarebbe compito dello Stato. Costruisce scuole, asili e centri sanitari, fornisce aiuti allo sviluppo, conduce negoziati con gruppi armati e accoglie ripetutamente nelle sue strutture persone in fuga dagli attacchi dei ribelli. La Conferenza Episcopale e i singoli vescovi esortano ripetutamente i governanti a impegnarsi maggiormente per la pace e il bene comune, e a intraprendere azioni concrete.

La nostra Fondazione promuove soprattutto la formazione dei futuri sacerdoti e catechisti, sostiene i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e le suore con aiuti al sostentamento, e fornisce inoltre aiuti per i veicoli e il lavori edili.

« Il mio sogno è che la popolazione del
nostro Paese possa vivere con dignità
e in solidarietà »

Mons. Aurelio Gazzera, vescovo di
Bangassou, partner di progetto.



Chierichetti
prima della messa
domenicale.

Confessione in un villaggio
della diocesi di Bangassou.



Maggiore mobilità per il vescovo

In molti luoghi della Repubblica Centrafricana le infrastrutture sono in condizioni catastrofiche, questo vale soprattutto per le strade. Spesso ci vogliono molte ore per percorrere pochi chilometri. Per questo motivo, continuiamo a fornire aiuti per l'acquisto di fuoristrada. Nell'anno in esame, abbiamo potuto sostenere

nell'acquisto di un fuoristrada, tra gli altri, il vescovo di Bangassou, mons. Aurelio Gazzera che, per visitare le parrocchie, deve spesso percorrere lunghe e impervie distanze attraverso la giungla. Considerando che spesso i ribelli armati si nascondono nella foresta, un veicolo affidabile può salvare la vita in caso di emergenza.

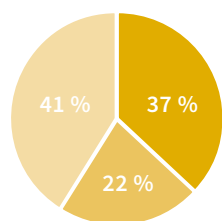




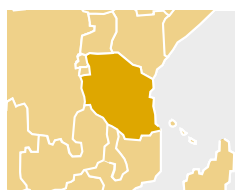
Tanzania

Aiuti concessi

3.021.165 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



La Tanzania, Paese dell'Africa orientale, conta 66,6 milioni di abitanti, appartenenti a

circa 130 etnie che parlano oltre 120 diversi idiomi. I cristiani, per lo più cattolici, costituiscono la maggioranza della popolazione con il 56 per cento. La percentuale di musulmani rispetto alla popolazione totale è di poco inferiore a un terzo. Da alcuni anni, l'aumento dell'islamismo radicale nel Paese ha peggiorato la

situazione della sicurezza anche per la Chiesa. Per consentirle di continuare a svolgere la sua opera, ACN la supporta a più livelli.

La crescente influenza dell'Islam è tangibile in vaste aree della Tanzania, ma varia notevolmente da regione a regione. Per esempio, il 98 per cento degli abitanti dell'arcipelago di Zanzibar, che costituisce una Repubblica semi-autonoma del Paese, è musulmano. Da circa 15 anni, il movimento separatista islamico Uamsho ("Risveglio"), sta acquisendo influenza politica. Anche lungo le antiche vie caro-

Visita domiciliare
in una comunità rurale



« In Tanzania, la Chiesa ancora giovane è dinamica e piena di vita, ma ha bisogno di aiuto »



vanieri la percentuale di musulmani è più alta che nel resto del Paese.

La Chiesa è molto preoccupata per l'aumento dei discorsi d'odio e degli attacchi a sfondo religioso che si sono verificati negli ultimi anni sia a Zanzibar sia sulla terraferma. In particolare, lungo il confine con il Mozambico si verificano ripetuti attacchi terroristici.

Nonostante tutte le sfide, la Chiesa cattolica in Tanzania è giovane e piena di vita, e conta un buon numero di vocazioni. Ci concentriamo principalmente sulla formazione dei futuri sacerdoti e religiosi e sosteniamo i sacerdoti bisognosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Inoltre, nell'anno in esame, abbiamo potuto promuovere la costruzione e la ristrutturazione di edifici ecclesiastici e aiutare la Chiesa locale nell'acquisto di veicoli per la pastorale.

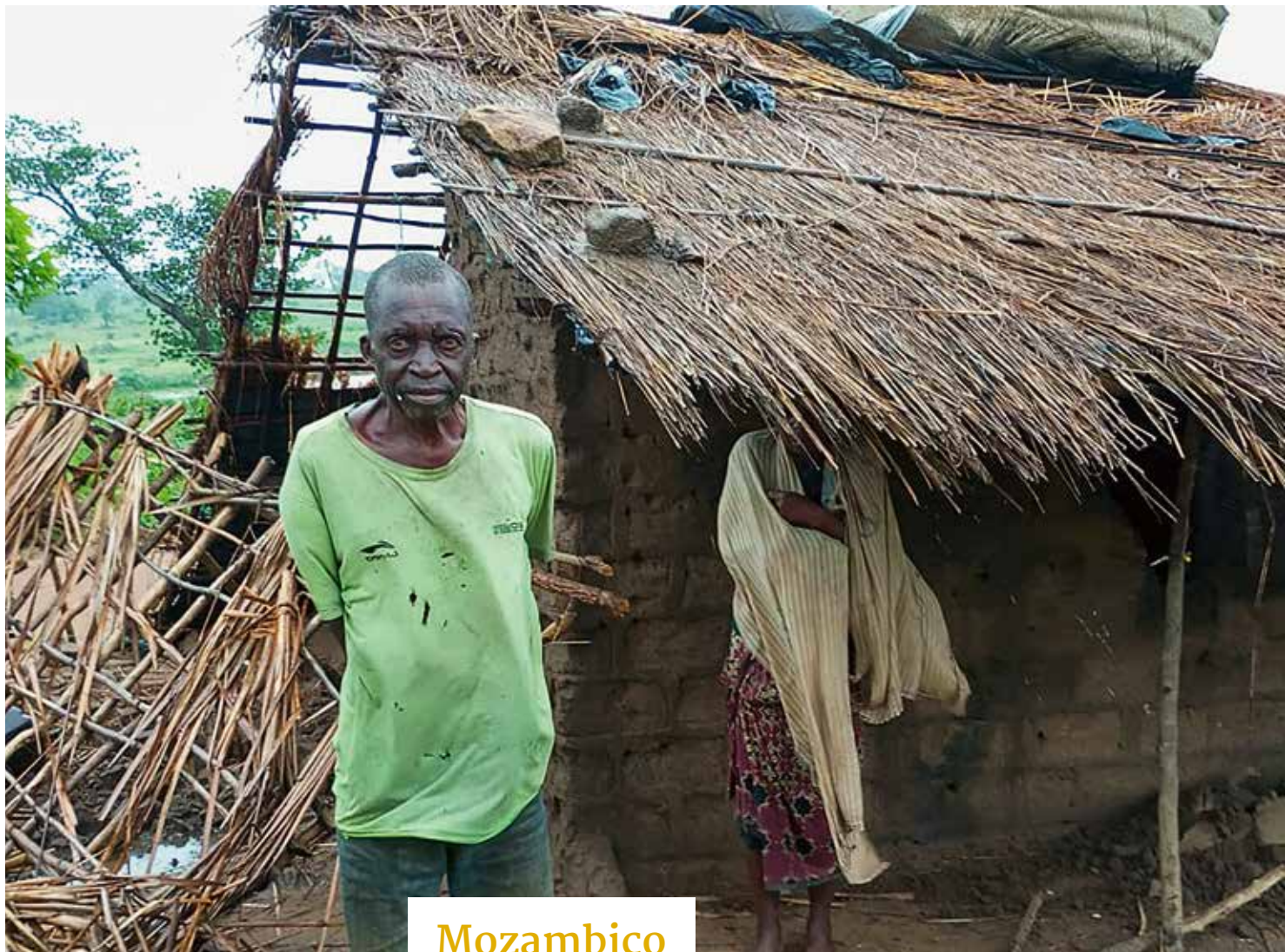
Ci teniamo particolarmente a promuovere la formazione di catechisti che siano

vicini ai fedeli nelle vaste parrocchie. Riceviamo continuamente richieste per l'acquisto di biciclette e motociclette per i catechisti, affinché possano affrontare meglio i lunghi e spesso impervi tragitti per raggiungere i fedeli e i malati.

Un catechista raggiunge
le comunità sperdute.

Visita a domicilio di un
catechista in Tanzania.

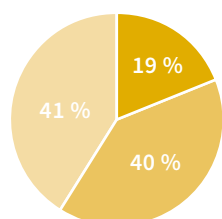




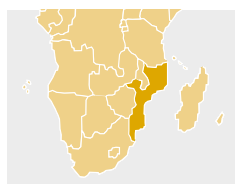
Mozambico

Aiuti concessi

1.460.603 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Il Mozambico si trova nell'Africa orientale ed è bagnato dall'Oceano Indiano. Dei circa 34 milioni

di abitanti, quasi il 57 per cento è cattolico. I musulmani rappresentano il 18 per cento della popolazione totale tuttavia, in alcune province settentrionali, costituiscono la maggioranza. Dal 2017, a causa della presenza di gruppi

jihaḍisti, il nord del Paese è diventato un focolaio di conflitti e l'aggressione dei terroristi colpisce anche la Chiesa. ACN rimane al fianco della Chiesa locale con misure di aiuto affinché possa continuare a svolgere la sua missione pastorale e sociale.

Se prima del 2017 la convivenza tra cristiani e musulmani in Mozambico era in larga parte pacifica, negli anni successivi soprattutto le province settentrionali

Ricostruzione della Chiesa parrocchiale di St. Josef a Mitúcue.



di Cabo Delgado e Nampula sono state colpite dal terrore jihadista. I gruppi radicali attivi in queste zone sono in gran parte legati allo Stato Islamico. Con rapimenti, richieste di riscatto, estorsioni e il controllo delle miniere d'oro, hanno scoperto nuove fonti di reddito e realizzato strutture simili a quelle di un califfato.

Dal 2021, la violenza si è estesa anche alle province di Lichinga, Nampula e Nassia. Dall'inizio del conflitto si contano in totale oltre 6.400 morti e più di un milione di sfollati. Nell'anno in esame la situazione è ulteriormente peggiorata. A causa dei pesanti attacchi di settembre e ottobre, quasi 40.000 persone sono state costrette a fuggire. Anche l'aumento delle segnalazioni di assassinii selettivi di non musulmani ha destato preoccupazione nella Chiesa. Secondo il vescovo Dom António Juliasso Sandramo, dal 2017 "sono stati uccisi più di 300 cattolici, la maggior parte dei quali mediante decapitazione". Solo nel 2025 sono stati assassinati 35 cristiani, tra cui catechisti, operatori pastorali e fedeli. Inoltre, dall'inizio del conflitto sono state distrutte 117 chiese e cappelle, di cui 23 solo nel 2025.

ACN è consapevole della difficile situazione della Chiesa locale in Mozambico e anche nel 2025 ha prestato un aiuto significativo. In primo piano sono stati messi la promozione della formazione di sacerdoti e suore, la fornitura di veicoli, le offerte per le intenzioni di Sante Messe per i sacerdoti e gli aiuti al sostentamento delle suore. Abbiamo sostenuto in particolare le diocesi di Pemba e Nacala, gravemente colpite dal terrorismo, dove siamo riusciti a far fronte ai bisogni più urgenti delle persone con aiuti immediati, progetti di assistenza spirituale e supporto psicosociale.

Benedizione dei malati nella diocesi di Nacala.



Le suore ringraziano ACN

Con l'aiuto di ACN, 59 suore della diocesi di Pemba affrontano quotidianamente la sofferenza immane. Suor Maria Aparecida Queiroz ci ha riferito: "Immaginate di tornare a casa dopo una giornata di lavoro e, all'improvviso, un gruppo di uomini armati

irrompe, uccide i vostri figli e rapisce i vostri familiari. Questo è il dolore che migliaia di nostri fratelli e sorelle soffrono, persone che hanno perso tutto. Qui l'aiuto di ACN è come la mano di Dio, che porta sollievo e salva vite".

« Per favore, continuate a sostenere la popolazione di Cabo Delgado, il Mozambico ha bisogno di pace »

Padre Kwiriwi Fonseca,
partner di progetto

Benedizione di un veicolo per le suore religiose a Pemba.



Una suora a Boroma si prende cura di un neonato.







Il Medio Oriente continua a essere una delle principali aree di conflitto a livello mondiale. L'escalation militare nella Striscia di Gaza e la guerra in Iran hanno precipitato nuovamente la regione nel caos e nella più profonda sofferenza. Per ACN, il Medio Oriente continua pertanto a essere una regione di massima priorità. Nel 2025, il 17,1 per cento di tutti gli aiuti di ACN sono andati ai cristiani del Medio Oriente. Complessivamente, nel 2025 abbiamo aiutato questa regione con 16,6 milioni euro. Il nostro obiettivo prioritario è incoraggiare i cristiani a restare nella loro terra natale. Un segnale importante di speranza è stato il viaggio in Medio Oriente di Papa Leone XIV nell'anno oggetto del Rapporto.

Fanno parte dei Paesi prioritari del nostro sostegno al Medio Oriente la Siria, il Libano e la Terra Santa, dove continuiamo ad aiutare i cristiani sofferenti con estesi aiuti d'emergenza. Rafforzare la presenza dei cristiani nella regione è di enorme importanza, dato che da molti sono percepiti come mediatori tra i diversi gruppi religiosi.



Papa Leone XIV durante la visita alla tomba di San Charbel Makhoul, in Libano, a dicembre 2025.

« Il Medio Oriente ha bisogno di nuove strategie per avviare nuovi capitoli nella ricerca della riconciliazione e della pace » Papa Leone XIV.

Dinanzi alla nuova escalation che ha portato la guerra in Iran anche nel Libano, nel marzo 2026 ACN ha avviato vasti aiuti, in particolare per le persone in fuga dal sud del Libano.

Nell'anno preso in esame, la visita di Papa Leone XIV in Medio Oriente era attesa con trepidazione. Si è trattato, tra

l'altro, del primo viaggio all'estero del suo pontificato.

Prima di tutto il Papa ha visitato la Turchia, in occasione dei 1700 anni dal Primo Concilio di Nicea, dove furono formulati fondamentali importanti della fede per tutti i cristiani. Tra i momenti salienti del viaggio apostolico rientra la preghiera comune del Papa con il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli e altri rappresentanti delle Chiese ortodosse.

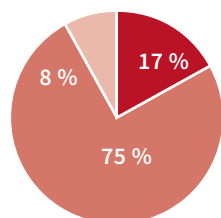
Successivamente, il Santo Padre si è recato in Libano, dove a Beirut ha fatto insistentemente appello alla pace.



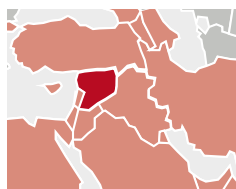
Siria

Aiuti concessi

5.071.594 Euro



- **Aiuto pastorale**
 - Formazione di sacerdoti e religiosi
 - Formazione dei laici
 - Bibbie e libri
 - Sostegno ai media
- **Aiuto al sostentamento**
 - Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - Aiuto al sostentamento
 - Aiuti di emergenza
- **Aiuto materiale**
 - Costruzione/ricostruzione
 - Mezzi di trasporto



Anche se la guerra in Siria sembra frattanto essere finita e spunta una fragile speranza di un futuro

migliore, nell'anno del Rapporto la popolazione ha continuato a soffrire le conseguenze della crisi economica e sociale. Anche dopo il cambio di regime, la situazione continua ad essere caratterizzata da tensioni e insicurezza, che affliggono anche la Chiesa locale. Non a caso la Siria nel 2025 è stata al quarto posto tra i Paesi che hanno ricevuto maggiori aiuti da ACN.

Anche dopo la caduta del regime di Assad, nel dicembre 2024, nell'anno preso in esame, in molte zone del Paese si sono di nuovo registrate violenze e aggressioni, che hanno colpito anche istituzioni ecclesiastiche. Particolarmente tragico è stato l'attentato suicida che a giugno 2025 ha colpito la chiesa greco-ortodossa di Sant'Elia, a Damasco. In quell'attentato hanno perso la vita 25 fedeli. In questo tempo difficile, la missione pastorale della Chiesa è ancora più importante: accompagna i suoi credenti, cura le ferite, assiste le persone traumatizzate e, in mezzo a una società lacerata, lascia un segno di riconciliazione e di pace.

A sinistra: Incontro spirituale per giovani e famiglie in Siria.
A destra: Attività pastorali dei Gesuiti per bambini e giovani a Homs.



Santa Messa nel quadro della formazione catechistica a Damasco.

« Dobbiamo offrire prospettive ai cristiani rimasti, altrimenti se ne vanno tutti »

Suor Annie Demerjian,
partner di progetto

Campo estivo della Diocesi cattolica-melchita di Homs, in Siria.



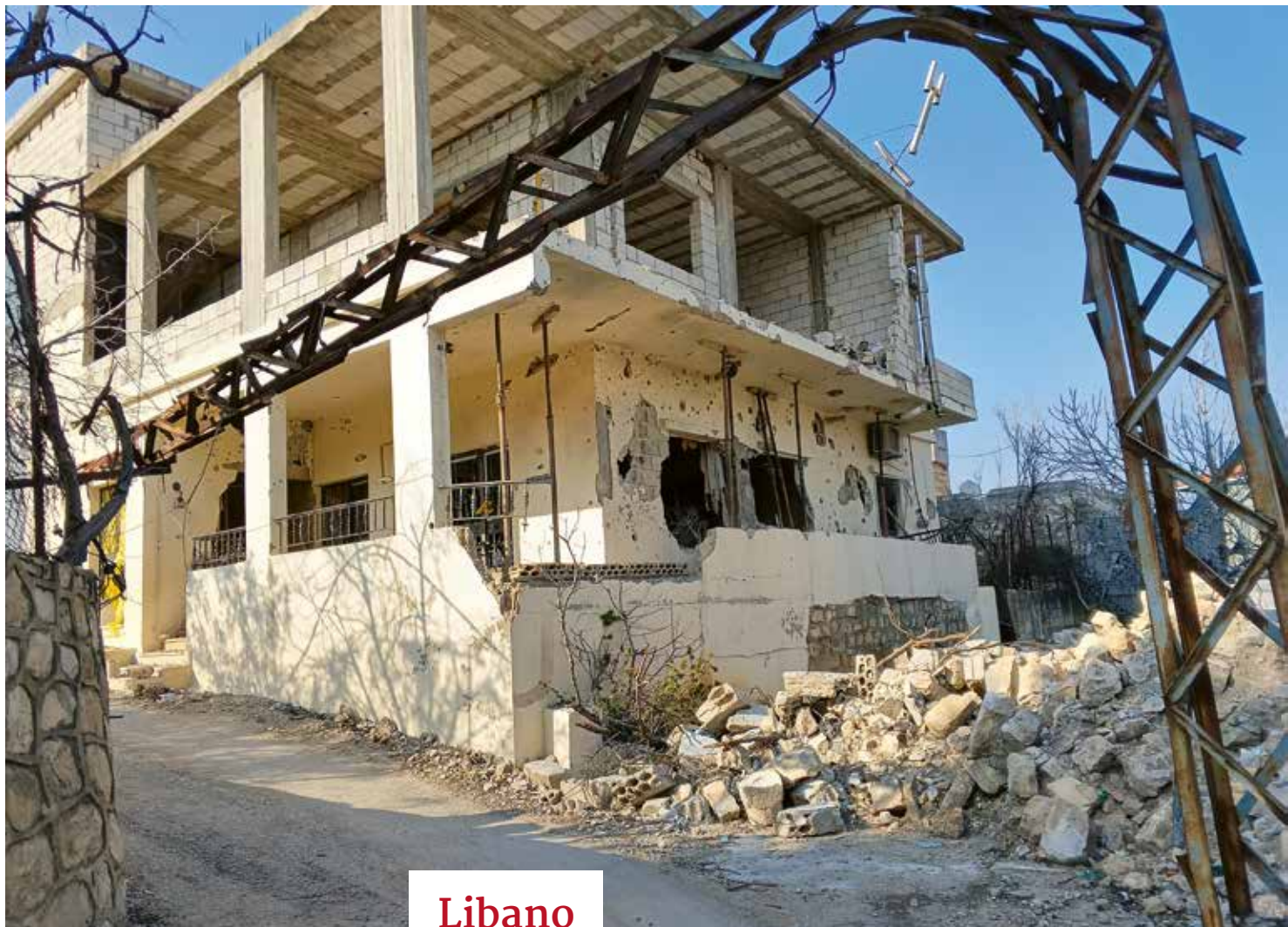
Oggi si stima che in Siria viva soltanto un terzo degli 1,5 milioni di cristiani che vivevano nel Paese prima della guerra. Tuttavia, sono figure indispensabili per la società, perché i cristiani spesso si assumono un ruolo cruciale nel processo di pace, dato che la religione cristiana esorta alla riconciliazione, al perdono e alla pace. Purtroppo molti cristiani siriani continuano ad abbandonare il Paese perché non vedono più nessuna prospettiva. Un obiettivo del nostro aiuto, pertanto, consiste nell'offrire nuove prospettive future al più alto numero possibile di famiglie siriane. Per incoraggiarle a rimanere, anche nel 2025 abbiamo sostenuto di nuovo i programmi ecclesiali di microcredito. Questi mettono a disposizione di famiglie e giovani i mezzi necessari per fondare proprie imprese e camminare professionalmente sulle proprie gambe. Inoltre, abbiamo potuto garantire a molte persone più avanti negli anni il fabbisogno primario e l'assistenza medica, abbiamo permesso a bambini e ragazzi cristiani di frequentare la scuola e abbiamo proseguito il programma "Una goccia di latte", che fornisce il latte ai bambini di età inferiore a nove anni.



ACN sostiene il lavoro della parrocchia di Dwel'a

Il parroco Basilius Gergeos gestisce con altri due sacerdoti una parrocchia a Dwel'a, un quartiere di Damasco in cui, a giugno 2025, una chiesa ortodossa ha subito un attentato. ACN sostiene il lavoro della parrocchia cattolica, tra l'altro attraverso aiuti per una clinica psichiatrica diurna, attività ricreative estive e per i boy-scout, una scuola materna, una mensa

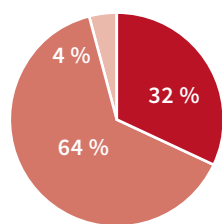
per i poveri e una distribuzione mensile di latte alle famiglie bisognose. Padre Gergeos ci ha ringraziati con queste parole: "Ci aiutate a servire le persone. Tutti questi progetti mostrano alle famiglie che la Chiesa si prende cura di loro ed è lì per loro. Tutto ciò ha un'influenza determinante sulla scelta di restare o meno in Siria."



Libano

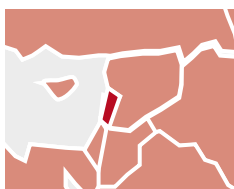
Aiuti concessi

5.369.015 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale

Una suora missionaria francescana del Sacro Cuore al lavoro con i bambini a Menjez, nel Libano settentrionale.



Dal 2019, il Libano attraversa una delle più gravi crisi economiche della sua storia.

Nell'anno preso in esame dal Rapporto, molto più della metà della popolazione viveva sotto la soglia della povertà, comprese ampie parti dell'ex ceto medio. Il Paese, inoltre, presenta il tasso più alto a livello mondiale di profughi per abitante a livello mondiale. Nel 2025, il Libano era al terzo posto nella classifica dei Paesi più aiutati da ACN. Una parte considerevole dei nostri aiuti è stata destinata

a soccorsi per consentire alla Chiesa locale di prestare aiuto ai profughi e ai cristiani in povertà estrema.

La situazione catastrofica del Libano è il risultato di una nefasta interazione tra corruzione strutturale, paralisi politica, pesante crisi finanziaria e ripetuti conflitti militari. La situazione dei profughi è particolarmente grave: degli attuali 5,7 milioni di persone che vivono in Libano, 1,5 milioni sono profughi siriani. A ciò si aggiunge anche circa mezzo milione di rifugiati dalla Palestina e numerosi libanesi sfollati all'interno del Paese.



Le devastazioni della guerra a Tibnin, nel Libano meridionale.



Segno di speranza: la visita di Papa Leone XIV in Libano

Dal 30 novembre al 2 dicembre, Papa Leone XIV ha visitato il Libano: un evento che per i cristiani del Paese ha rappresentato un segno desiderato di speranza. Il Santo Padre ha esortato con insistenza tutti i responsabili politici a impegnarsi per la pace e la riconciliazione. Siamo stati particolarmente contenti

della sua visita alla clinica psichiatrica della Croce di Beirut, gestita dalle Suore Francescane e sostenuta da ACN. Ha avuto un grande valore simbolico anche la sua preghiera nel porto di Beirut, dove nell'agosto del 2020 si è verificata un'esplosione devastante, le cui conseguenze sono ancora vive per il Paese.

Papa Leone XIV al porto di Beirut, sul luogo dell'esplosione del 2020.

La crisi è resa evidente non solo dalla situazione di emergenza economica delle persone, ma anche dalle pesanti conseguenze psicologiche: scoraggiamento e disperazione sono sempre più diffusi. Negli ultimi anni, ad esempio, si è registrato un aumento del 21,7 per cento del tasso di suicidi.

Particolarmente minacciosa per il futuro del Paese è la situazione della popolazione giovanile. La maggior parte dei giovani non vede più prospettive. Molti sono già emigrati o stanno per farlo. In questo modo, il Libano si indebolirà ulteriormente, perché c'è urgente bisogno di persone dalla buona formazione. Nel contempo, le comunità cristiane si svuotano, dato che tra i migranti ci sono molti cristiani

che nel recente passato costituivano ancora la maggior parte del Paese.

Per incoraggiare i cristiani a restare in patria, ACN offre soccorsi massicci, per coprire almeno il loro fabbisogno primario. Allo stesso tempo, sosteniamo le scuole cattoliche, rafforziamo la cura pastorale, anche mettendo a disposizione veicoli, consentiamo di partecipare agli esercizi spirituali e aiutiamo le suore con aiuti al sostentamento e i sacerdoti con offerte di intenzioni per le Messe.

A causa dell'escalation militare in Medio Oriente a partire da febbraio 2026, la situazione in Libano ha subito un ulteriore, drammatico peggioramento. ACN ha avviato immediatamente vasti programmi di aiuto per le persone in fuga dal Libano meridionale.

La processione mariana nel campo estivo pastorale della diocesi di Sidone, in Libano.



« Per la regione non è importante soltanto il mero numero di cristiani in Medio Oriente, ma soprattutto la loro presenza »

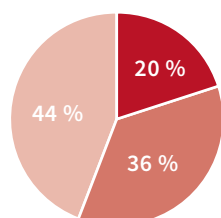
Il Cardinale Bechara Rai,
patriarca della Chiesa Maronita



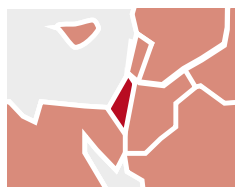
La Terra Santa

Aiuti concessi

1.722.634 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



La Terra Santa non trova pace. L'attacco di Israele e degli USA all'Iran, il 28 febbraio

2026, sembra aver aperto un nuovo capitolo di sofferenza nel conflitto medio-orientale. Nel contempo, la situazione era già drammaticamente peggiorata a causa della guerra nella Striscia di Gaza, fin dall'ottobre 2023. Nell'anno esaminato dal Rapporto, si è ulteriormente inasprita la condizione dei cristiani, in particolare nei Territori palestinesi autonomi. Qui ACN si è concentrata soprattutto sui progetti di aiuti d'emergenza e ha operato in stretta collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Anche nel 2025, i cristiani e le istituzioni ecclesiali hanno sofferto di nuovo pesantemente le conseguenze del conflitto. Così, ad esempio, il 17 luglio 2025 un razzo ha colpito l'unica chiesa cattolica della Striscia di Gaza, la parrocchia della Sacra Famiglia. Il razzo, sparato a quanto pare da un carro armato israeliano, ha

ucciso tre persone. Altre quindici sono rimaste ferite, tra queste anche il parroco Padre Gabriel Romanelli. Papa Leone XIV ha telefonato personalmente alla comunità per esprimerle costernazione e partecipazione dopo l'attacco.

Anche i cristiani della Cisgiordania sono stati di nuovo esposti ad aggressioni sistematiche da parte di coloni ebrei, durante il periodo oggetto del Rapporto. Inoltre, molti cristiani hanno perso il lavoro a causa della chiusura del confine tra Israele e la Cisgiordania. Sono venuti a mancare anche i pellegrini, aggravando ulteriormente in misura drammatica la situazione economica dei cristiani.

La nostra opera assistenziale continua a restare al fianco dei cristiani che vivono in quel territorio. In collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, ad esempio, abbiamo fornito aiuti d'emergenza a sette scuole cattoliche e ci siamo fatti carico delle rette scolastiche per 844 studenti cristiani di famiglie indigenti. Nell'anno in esame sono state nuovamente incentivate anche le iniziative pastorali indirizzate ai giovani.

**« Un sentito ringraziamento a tutti coloro
che ci sostengono. Pregate per tutti quelli
che si impegnano per la pace »**

Padre Gabriel Romanelli,
parroco cattolico di Gaza City

Distribuzione di cibo e aiuti del
Patriarcato Latino di Gerusalemme
nella Striscia di Gaza.



Così, in collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme, ACN ha consentito a 600 giovani cristiani di partecipare ai campi estivi. Nell'“Anno Santo della Speranza”, inoltre, 51 giovani provenienti dalla Terra Santa hanno avuto la possibilità di partecipare a un pellegrinaggio a Roma e in altri luoghi santi in Italia.



Suore dell'Istituto
delle Serve del
Signore e della
Vergine di Matará
in preghiera a
Betlemme.

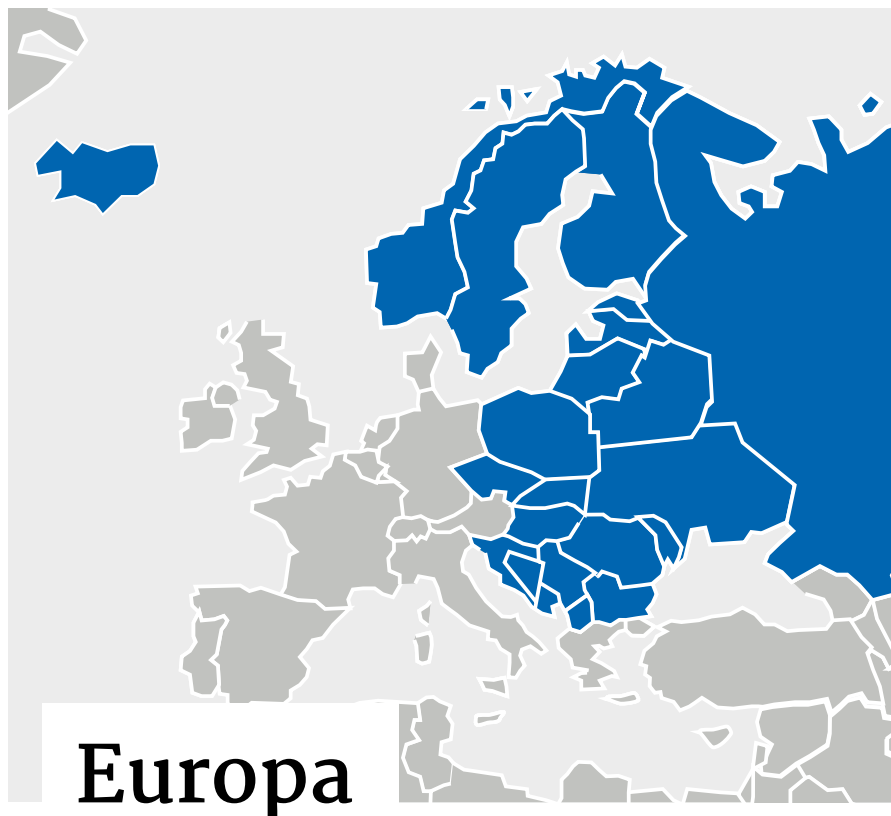


Testimone degli orrori della guerra

A settembre 2025, ci è arrivata una lettera di George Akroush, direttore dell'Ufficio Sviluppo del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Scriveva: “La popolazione civile continua a soffrire sotto i bombardamenti, gli sfollamenti e la mancanza di cibo, medicine e corrente elettrica. Negli ultimi giorni l'esercito israeliano ha demolito case a

poche centinaia di metri dalla zona cattolica, evidentemente in preparazione a un'offensiva di terra imminente, dato che le strade di Gaza City sono troppo strette per i carri armati o i grandi mezzi militari. I lavori di demolizione gettano le famiglie in uno stato continuo di ansia e preoccupazione.”





In Ucraina la popolazione continua a soffrire gravemente a causa della guerra, pertanto, anche nel 2025, questo Paese è stato una priorità dei nostri aiuti in Europa. La Chiesa è ancora saldamente al fianco delle persone in situazioni di bisogno: dallo scoppio della guerra nel febbraio 2022, abbiamo sostenuto nel Paese 1.256 progetti per un totale di 30,35 milioni di euro. Solo nell'anno in esame si è trattato di 308 progetti per un volume complessivo di 6,7 milioni di euro. In questo modo, l'Ucraina si colloca al secondo posto tra i Paesi più sostenuti da ACN nel 2025.

All'inizio della guerra abbiamo fornito soprattutto aiuti d'emergenza, permettendo alla Chiesa di garantire la sopravvivenza nel breve periodo di sfollamento. Nel frattempo, le nostre misure di aiuto sono focalizzate sull'assistenza psicologica alle persone traumatizzate dalla guerra. In questo contesto, la Chiesa rappresenta per molte persone coinvolte un punto di riferimento insostituibile.

Promuoviamo inoltre la formazione e l'aggiornamento dei sacerdoti e dei religiosi e, attraverso misure volte a garantire il loro sostentamento, gli consentiamo di stare al fianco di coloro che hanno urgentemente bisogno del loro aiuto. Ulteriori informazioni sui nostri progetti d'aiuto in Ucraina sono disponibili alle pagine 72-73.

« Nell'anno in esame, solo in Ucraina, abbiamo finanziato 308 progetti per un importo di 6,7 milioni di euro »

Tuttavia, non solo in Ucraina, ma anche in altri Paesi europei, la Chiesa continua a dipendere dagli aiuti provenienti dall'estero, soprattutto laddove i cattolici sono in minoranza.

Già durante la pandemia, molte comunità religiose dell'Europa centrale e orientale hanno dovuto ricorrere sempre più al sostegno finanziario. Con la guerra in Ucraina e la conseguente intensificazione della crisi economica, la situazione di molti monasteri si è ulteriormente aggravata, soprattutto a causa del forte aumento dei prezzi dell'energia. In questo caso, continuiamo a fornire sovvenzioni per il sostentamento dei religiosi. Inoltre, sosteniamo i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e finanziamo le ristrutturazioni urgenti degli edifici ecclesiastici.

Lezione presso il seminario Santo Spirito di Leopoli.

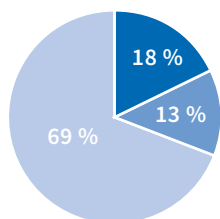




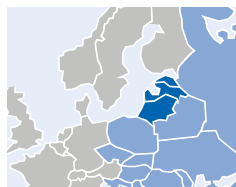
Baltico

Aiuti concessi

136.786 Euro



- **Aiuto pastorale**
 - Formazione di sacerdoti e religiosi
 - Formazione dei laici
 - Bibbie e libri
 - Sostegno ai media
- **Aiuto al sostentamento**
 - Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - Aiuto al sostentamento
 - Aiuti di emergenza
- **Aiuto materiale**
 - Costruzione/ricostruzione
 - Mezzi di trasporto



Gli Stati baltici Lituania, Lettonia ed Estonia hanno ottenuto l'indipendenza nel 1991, dopo il crollo dell'Unione Sovietica e dal 2004 fanno parte dell'Unione Europea. La Lituania è l'unico Paese dell'ex Unione Sovietica in cui i cattolici costituiscono la maggioranza. L'80 per cento dei 2,8 milioni di

abitanti è cattolico. In Lettonia, invece, i cattolici sono solo un quarto dei circa 1,9 milioni di abitanti. In Estonia, addirittura, su 1,24 milioni di abitanti, solo 10.000 sono di fede cattolica. In questo Paese, ACN si è impegnata in modo particolarmente intenso nell'anno in esame.

L'Estonia, il più piccolo degli Stati baltici, è considerata uno dei Paesi più secolari-



Lituania: Mons. Vodopjanovas, vescovo di Panevėžys e il nunzio apostolico, l'arcivescovo Gąnswain, in visita presso le religiose.

Il cardinale Christoph Schönborn tiene l'omelia durante la Messa per la beatificazione dell'arcivescovo Eduard Profittlich a Tallinn.

« Ci rallegriamo dello sviluppo della Chiesa in Estonia »

Regina Lynch,
Presidente esecutivo di ACN



Processione di reliquie durante la cerimonia di beatificazione a Tallinn.

rizzati d'Europa. La maggioranza della popolazione non professa alcuna confessione religiosa. La maggior parte degli abitanti non è ostile alla Chiesa cattolica, ma è comunque indifferente. Tuttavia, la Chiesa cattolica è attualmente l'unica comunità religiosa in crescita.

E le buone notizie non finiscono qui: solo di recente l'Amministrazione Apostolica di Tallinn è stata elevata a diocesi, permettendo all'Estonia di avere, per la prima volta dalla Riforma, una diocesi cattolica stabile. Inoltre, il 6 settembre 2025, con il riconoscimento del martirio dell'arcivescovo di Tallinn Eduard Profittlich, morto in una prigione sovietica nel 1942, il Paese ha assistito alla prima beatificazione dai tempi del luteranesimo. Si è trattato quindi di un evento di straordinaria importanza, che ha conferito maggiore peso alla missione della Chiesa in una società fortemente secolarizzata. La beatificazione ha riunito credenti e non credenti e ha offerto al vescovo

un'opportunità senza precedenti per una testimonianza pubblica di fede. Hanno partecipato anche il Presidente estone e alcuni ministri.

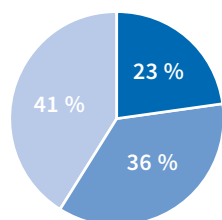
Data l'importanza di questo evento, ACN ha sostenuto le celebrazioni di tre giorni in occasione della beatificazione. Il vescovo dell'Estonia si è detto personalmente commosso dal nostro gesto di sostegno e ha comunicato di aver già ricevuto richieste di battesimo dopo questo evento. Nell'anno in esame, abbiamo anche sostenuto la Chiesa locale nella ristrutturazione delle due scuole cattoliche del Paese e abbiamo aiutato i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Ma nel 2025 siamo stati attivi anche negli altri Paesi baltici. In Lettonia, per esempio, abbiamo rafforzato la pastorale soprattutto attraverso aiuti per i veicoli, mentre in Lituania abbiamo promosso principalmente la pastorale giovanile e sostenuto le suore con aiuti al sostentamento.



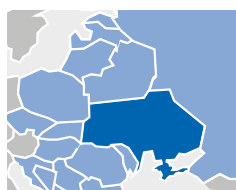


Aiuti concessi

6.724.803 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Il 2025 è stato già il quarto anno di guerra in Ucraina. La pace sembra ancora lontana e questo mette

ulteriormente alla prova la resilienza e la fede delle persone. Nel frattempo, secondo quanto riferito dalle Nazioni Unite, 6,9 milioni di ucraini sono fuggiti all'estero e altri 3,7 milioni sono sfollati all'interno del Paese. La Chiesa locale ha bisogno urgentemente dell'aiuto proveniente dall'estero. ACN è al suo fianco in questo periodo difficile.

Anche nell'anno in esame, sia la Chiesa romano-cattolica sia quella greco-cattolica, si sono occupate instancabilmente della popolazione sofferente. La nostra organizzazione caritativa ha potuto dare nuovamente un contributo importante con misure di ampia portata. Dall'inizio della guerra a febbraio 2022 fino alla fine del 2025, ACN ha sostenuto la Chiesa di entrambi i riti con un totale di 1.256 progetti, per un valore complessivo di oltre 30,35 milioni di euro.

Con il prolungarsi della guerra, un numero sempre maggiore di persone profon-



Unzione degli infermi nella diocesi di Mukachevo.

« Cosa ci dà ancora speranza? La sola fede che Dio è più forte del male »

Il vescovo di Donetsk,
mons. Maksym Ryabukha



Una giovane donna
consola una madre che ha
perso il figlio in guerra.

damente traumatizzate si rivolge a sacerdoti e religiosi per ricevere aiuto. Per molti la Chiesa è il primo e unico centro di accoglienza. Tuttavia, per assistere persone afflitte da profonda sofferenza psicologica, la normale esperienza pastorale dei sacerdoti spesso non è sufficiente e quindi facciamo in modo che sacerdoti e religiosi partecipino a corsi di formazione continua per acquisire competenze nel campo della psicologia.

Per proteggere sacerdoti e religiosi dall'esaurimento emotivo, abbiamo fatto in modo che partecipassero a ritiri spirituali, giornate di introspezione o seminari con aiuto psicologico. Nell'anno in esame abbiamo potuto sostenere 4.285 sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e 550 suore con aiuti al sostentamento.

Grazie al nostro sostegno, nell'anno in esame, oltre 4.000 giovani ucraini hanno potuto partecipare a campi estivi e ritiri spirituali, anche in questo caso incentrati sul superamento dei traumi della guerra. Inoltre abbiamo promosso la formazione di 660 seminaristi e di 150 novizie e novizi. Ulteriori fondi sono stati destinati alla riparazione delle infrastrutture distrutte e all'acquisto di veicoli. Nel 2025 in Ucraina abbiamo finanziato un totale di 308 progetti per un importo pari a 6,7 milioni di euro.



Le vittime diventano testimoni di speranza

Molti sacerdoti ucraini assistono le persone profondamente traumatizzate dalla guerra. Uno di loro è il parroco padre Oleksandr Ryepin a Mykolaïv che ci riferisce: "All'inizio dominano lo shock, la chiusura, una sensazione di vuoto e la domanda 'Perché'? Allora molti pregano in silenzio, a volte non sono nemmeno in grado di pregare. Ma con il tempo il loro

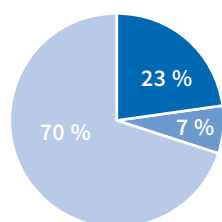
cuore si apre e il dolore a poco a poco si trasforma. Le lacrime non sono più solo espressione di disperazione, ma diventano preghiere. È commovente vedere che, nonostante le loro ferite, dopo un po' di tempo molti iniziano a interessarsi delle sofferenze altrui. In questo modo da vittime diventano testimoni di speranza".



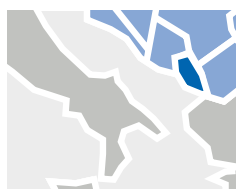
Albania

Aiuti concessi

876.879 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



L'Albania, situata sulla costa meridionale dell'Adriatico, conta circa tre milioni di abitanti, in

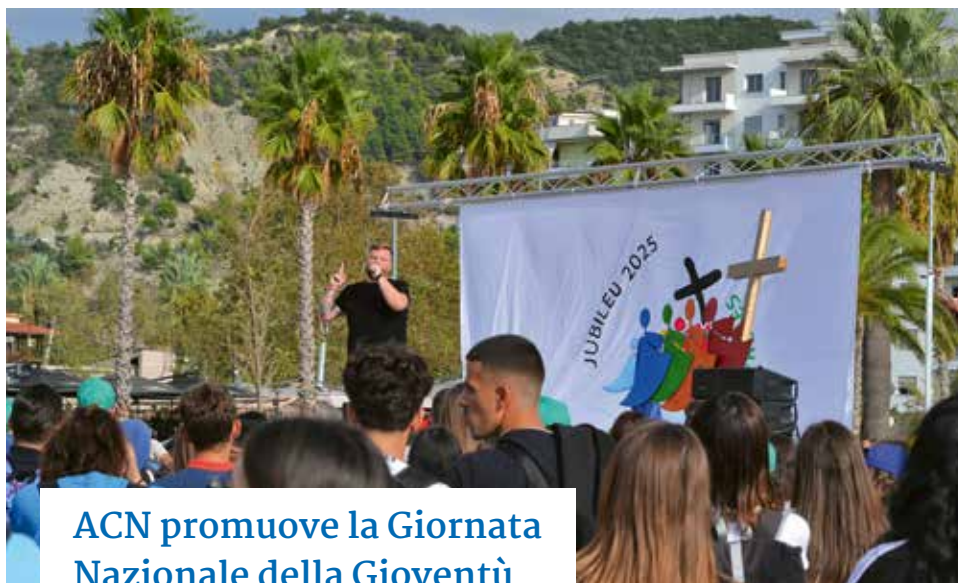
gran parte musulmani, mentre i cattolici rappresentano solo il 10 per cento della popolazione. Nel Paese che nel 1967 si era autodichiarato il "primo Paese ateo del mondo" e in cui tutte le religioni sono state duramente perseguitate per decenni, dopo

la svolta politica è stata introdotta la libertà religiosa, ma la Chiesa ha ancora molto da fare per rafforzare la fede delle giovani generazioni di cattolici. ACN supporta la Chiesa locale in questa grossa sfida.

La crisi economica degli ultimi anni ha provocato in Albania un'ondata di emigrazione, soprattutto tra la popolazione più giovane. Le conseguenze della crisi vengono avvertite anche dalla Chiesa locale. Un ulteriore problema è

Giovani nel centro comunitario della parrocchia Giovanni Paolo II a Bathore.





ACN promuove la Giornata Nazionale della Gioventù

Nel “Giubileo della Speranza” ACN ha potuto sostenere la Giornata Nazionale della Gioventù della Chiesa in Albania, alla quale hanno partecipato 800 giovani provenienti da tutte le diocesi del Paese. Il parroco padre Ignazio Bonsignore ci ha scritto in merito: “L’evento ha

trasmesso ai nostri giovani entusiasmo e un nuovo slancio missionario. Hanno riferito che la bellezza della giornata trascorsa insieme li ha stimolati a un maggiore impegno nella vita di fede e ha rafforzato la consapevolezza del percorso personale di ciascuno”.

rappresentato anche dalla carenza di vocazioni locali. Fino ad oggi, la maggior parte dei sacerdoti e dei religiosi proviene dall'estero in quanto, anche dopo la fine del regime comunista, durante il quale intere generazioni sono state educate all'ateismo, il numero dei giovani sacerdoti locali non sta aumentando come sarebbe necessario.

ACN sostiene tutte e sei le diocesi del Paese, per esempio promuovendo la

formazione di futuri sacerdoti, fornendo veicoli per la pastorale nelle vaste parrocchie, attraverso aiuti per la ristrutturazione, con offerte per le intenzioni di Santa Messa per i sacerdoti e aiuti al sostentamento per le suore. Inoltre, la nostra organizzazione caritativa sostiene anche la pastorale giovanile per aiutare i giovani a conoscere meglio la propria fede e ad approfondirla, in modo che possano imparare a costruire la propria vita su fondamenta solide.

« In un Paese in cui ogni religione doveva essere estirpata, la fede cattolica sta vivendo una tenue fioritura »



Il parroco padre Salvatore Reino durante la Santa Messa ad Alessio.





Asia e Oceania

In Asia e Oceania la Chiesa si confronta con una molteplicità di sfide, profondamente diverse a seconda del territorio. In molte regioni la povertà e le catastrofi naturali rendono più gravosa la vita della popolazione. Anche l'esodo dalle campagne e la migrazione sono in molte località dei problemi che richiedono risposte pastorali e socio-caritative. Mentre l'Oceania è prevalentemente cristiana, nella maggior parte dei Paesi asiatici i cristiani sono in minoranza, e spesso subiscono discriminazioni e attacchi a causa della loro fede. Negli ultimi anni la situazione si è aggravata in molti Paesi. ACN sostiene con affidabilità le Chiese locali, e nel 2025 ha fornito un contributo di 19,4 milioni euro (di cui oltre 0,85 milioni di euro destinati all'Oceania).

In diversi Paesi il cristianesimo viene spesso considerato un'interferenza nociva dall'estero che minaccia il predominio del partito dominante o la presunta unità religiosa della nazione. Di conseguenza, i movimenti nazionalisti e i sistemi di governo autoritari rendono la vita difficile a molti cristiani.



Fedeli durante una processione nella diocesi di Wabag, in Papua Nuova Guinea.

« Nei Paesi asiatici il cristianesimo viene spesso percepito come una minaccia dall'estero »

ACN aiuta la Chiesa locale a svolgere i suoi molteplici compiti. In particolare, sosteniamo la formazione di sacerdoti, religiosi e laici. Ma anche il sostegno alla famiglia e alla pastorale dei giovani è in cima alla nostra lista delle priorità in quanto, il disgregarsi delle famiglie e lo sradicamento e

il disorientamento dei giovani sono ormai un problema a livello globale, che non risparmia nemmeno l'Asia e l'Oceania.

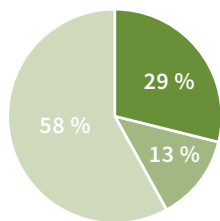
Inoltre, forniamo aiuti finanziari per la costruzione e la ristrutturazione di edifici ecclesiastici, per l'acquisto di veicoli per la pastorale e per la fornitura di materiale di catechesi. Nei Paesi a maggioranza musulmana o di altre fedi, sosteniamo talvolta anche iniziative di dialogo interreligioso per rafforzare la convivenza pacifica.



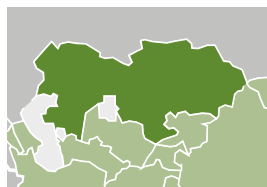
Kazakistan

Aiuti concessi

792.464 Euro



- Aiuto pastorale
 - Formazione di sacerdoti e religiosi
 - Formazione dei laici
 - Bibbie e libri
 - Sostegno ai media
- Aiuto al sostentamento
 - Offerte per intenzioni di Sante Messe
 - Aiuto al sostentamento
 - Aiuti di emergenza
- Aiuto materiale
 - Costruzione/ricostruzione
 - Mezzi di trasporto



Il Kazakistan, situato in Asia centrale, si estende su un territorio immenso che supera i 2,7 milioni di chilometri quadrati ma conta appena 20,3 milioni di abitanti. L'ex Repubblica sovietica è indipendente dal 1991. In

questo Stato multietnico, il 73 per cento degli abitanti è musulmano, mentre il 24,3 per cento è cristiano, soprattutto ortodosso. I cattolici rappresentano una minoranza di poco meno dell'uno per cento. Per poter sopravvivere a livello economico, la comunità cattolica ha bisogno di aiuti dall'estero e ACN è un partner affidabile da molti anni.

A sinistra: Un ragazzo davanti a una statua di Maria a Korneevka.

A destra: Padre Leopold Kropfreiter è impegnato da 17 anni come sacerdote in Kazakistan.



Un battesimo nella
regione di Almaty.

« Nella nostra realtà
pastorale in Kazakistan,
non possiamo più
immaginare di fare a
meno di ACN »

Padre Leopold Kropfreiter,
partner di progetto



Le Sorelle Apostole
della Consolata Dorota,
Argentina e Irene nella
regione di Almaty.



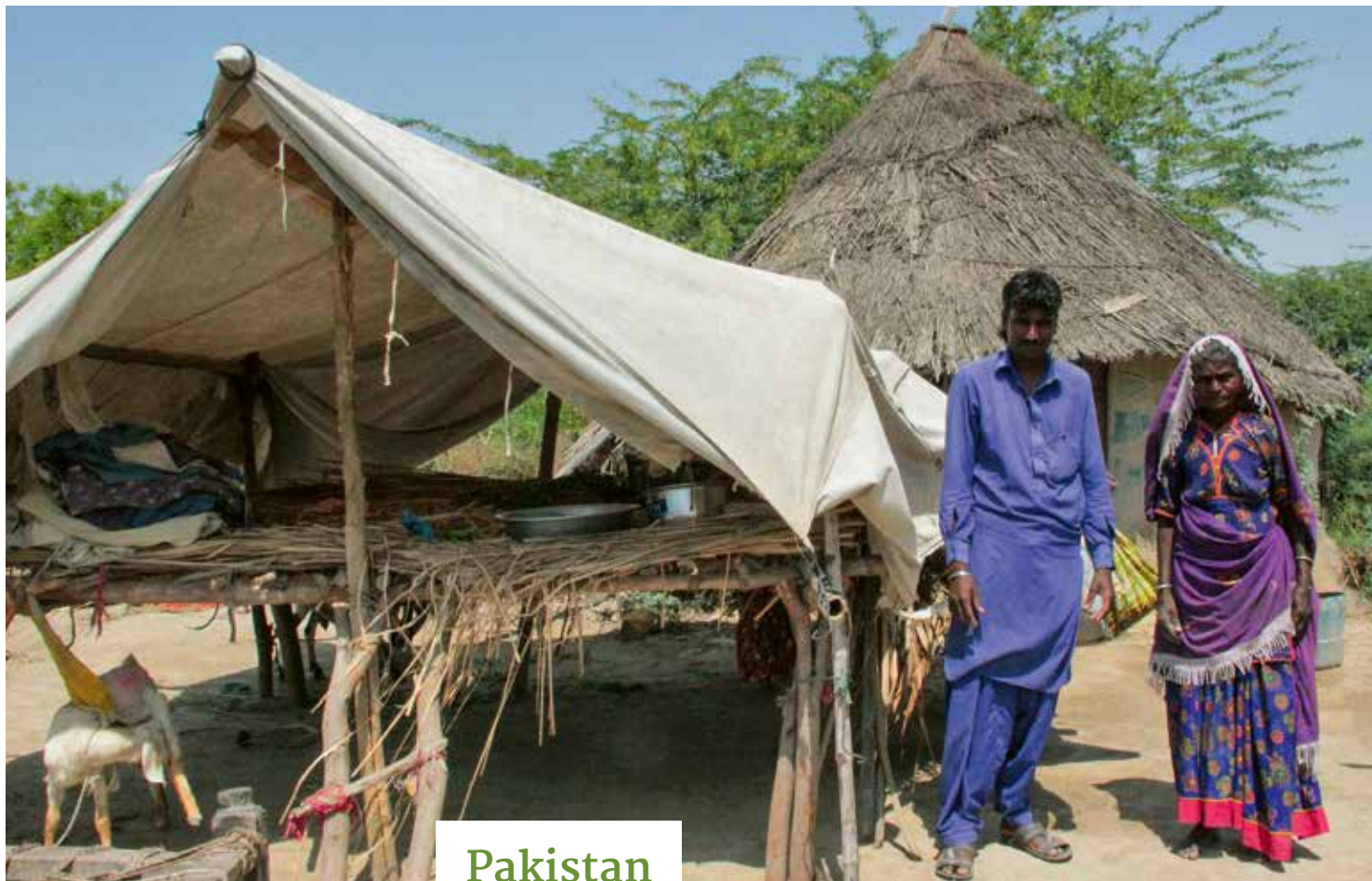
In Kazakistan, la maggior parte dei cattolici sono ex deportati o loro discendenti in larga misura di origini polacche, tedesche, baltiche o ucraine. Il Paese è considerato un esempio riuscito di comprensione reciproca e di coesistenza amichevole tra cristiani cattolici e ortodossi, che danno vita a iniziative comuni e a un dialogo costruttivo.

In Kazakistan, ACN sostiene soprattutto la formazione dei sacerdoti presso il seminario cattolico di Karaganda e fornisce aiuti per la costruzione e la ristrutturazione edile e per i veicoli. Inoltre, sosteniamo le suore con aiuti al sostentamento. Le religiose svolgono compiti pastorali e sociali essenziali all'interno della Chiesa, per esempio, fanno catechesi ai bambini, ai giovani e agli adulti, li preparano a ricevere i sacramenti, organizzano giornate di riflessione, colonie estive e incontri della gioventù, inoltre si prendono cura degli anziani, dei malati, delle persone sole e dei bisognosi.



Il 1° agosto 2025, ad Astana, la capitale del Kazakistan, è stata inaugurata la mostra “La Sindone di Torino”, alla presenza di rappresentanti dello Stato, leader religiosi e ospiti internazionali. Nell’ambito di un’iniziativa congiunta tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa del Kazakistan, è stato possibile realizzare la mostra

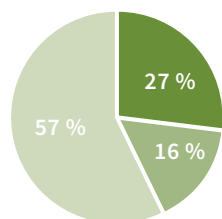
internazionale presso il Palazzo della Pace e della Riconciliazione, grazie al sostegno di ACN e dell’Ordine di Malta tedesco. In questo modo ACN prosegue il suo impegno per promuovere la fede, rafforzare il dialogo interconfessionale e interreligioso, e costruire ponti tra culture e per superare i confini.



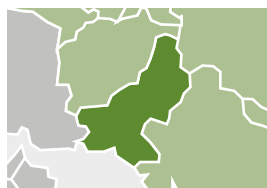
Pakistan

Aiuti concessi

2.264.558 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Quasi il 97 per cento dei 247 milioni di abitanti del Pakistan è musulmano. In

questo Paese spesso solo i musulmani sono considerati cittadini pakistani a pieno titolo e, pertanto, le minoranze religiose vivono situazioni difficili. Nella vita di tutti i giorni, i cristiani e gli altri abitanti non musulmani subiscono costantemente pressioni e hanno poche possibilità di migliorare la propria posizione sociale. Oltre alla

discriminazione, la Chiesa locale lamenta anche l'aumento delle violenze contro i cristiani. Per consentirle di far fronte alle grandi sfide, ACN sostiene la Chiesa in Pakistan con ampie misure di aiuto.

Spesso, per screditare i membri delle minoranze religiose, vengono mosse false accuse di blasfemia e, sovente, le conseguenze sono linciaggi o lunghe pene detentive. Inoltre, i social media vengono sempre più utilizzati per fomentare l'odio contro le minoranze religiose. Desti preoccupazione l'aumento di rapimenti e di matrimoni e conversioni forzati di ragazze cristiane e indù.

« Grazie per il vostro sostegno e le vostre preghiere. ACN è un grosso supporto per noi »

Il vescovo di Faisalabad,
mons. Indrias Rehmat

La devastazione dopo
gli atti di violenza del
16 agosto 2023 a Jaranwala.



Lavoratori agricoli cristiani il cui villaggio, nel distretto di Karachi, è stato distrutto da un'alluvione.



ACN presta il proprio aiuto per la costruzione di un santuario mariano

Nel nord dell'arcidiocesi di Islamabad-Rawalpindi, con il sostegno di ACN, si sta costruendo un santuario mariano. L'obiettivo è quello di creare un luogo di pellegrinaggio dove la Madonna venga venerata come «Nostra Signora della Pace e della Speranza». Il luogo è ben

collegato poiché in estate molti pakistani si recano volentieri in questa zona per sfuggire alla calura. Il santuario può essere visitato da cristiani e musulmani, dal momento che anche numerosi musulmani, soprattutto donne, venerano la Beata Vergine Maria.



Celebrazione liturgica nella parrocchia di San Giovanni Battista a Tando Allahyar.

Non sono cosa rara neanche gli assalti violenti alle strutture cristiane. Purtroppo, spesso le vittime aspettano invano che sia fatta giustizia. Anche a due anni dagli atti di violenza del 16 agosto 2023 nel distretto di Jaranwala, descritti dai vescovi come «gli atti di violenza più gravi contro i cristiani nella storia del Paese», nessuno dei responsabili è stato ancora assicurato alla giustizia. Durante gli attacchi, 26 chiese, 80 case di cristia-

ni, locali ecclesiastici e parrocchie sono stati distrutti o gravemente danneggiati e, addirittura, sono state profanate le tombe dei cristiani.

Nonostante la difficile situazione dei cristiani in Pakistan, le chiese sono piene di fedeli, soprattutto giovani, e la vita parrocchiale sta acquisendo una certa dinamicità. In questo contesto, i catechisti sono indispensabili per

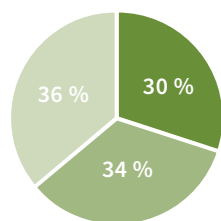
l'annuncio della fede. ACN sostiene la loro formazione e sovvenziona diversi programmi pastorali per rafforzare la fede, per esempio nella pastorale dei giovani. Inoltre, aiutiamo i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe, promuoviamo la partecipazione a ritiri spirituali, acquistiamo veicoli per la pastorale e mettiamo a disposizione dei fondi per la costruzione e la ristrutturazione di edifici ecclesiastici.



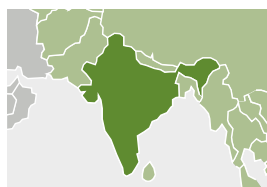
India

Aiuti concessi

7.101.867 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Con quasi 1,44 miliardi di abitanti, l'India ha ora superato la Cina, ed è il

Paese più popoloso del mondo. Oltre il 70 per cento della popolazione professa l'induismo. I musulmani con il 15,2 per cento, e i cristiani con il 5,2 per cento, fanno parte delle minoranze religiose che subiscono

discriminazioni e rappresaglie da parte di gruppi nazionalisti indù. La situazione delle comunità cristiane risulta pertanto difficile. ACN sostiene la Chiesa locale con svariate misure di sostegno, affinché possa continuare a svolgere il proprio ministero pastorale.

I rappresentanti ecclesiastici hanno ripetutamente chiesto al governo indiano di proteggere le minoranze

Una festa in una parrocchia cattolica nell'India orientale.



« I cristiani sono sottoposti a un'oppressione sistematica e persistente »

Un partner di progetto
dello Stato indiano del
Jharkhand

religiose dagli attacchi. Tuttavia, sotto la guida del primo ministro Narendra Modi, il partito al governo, il Bharatiya Janata Party (BJP), punta a rendere l'India una nazione indu. A tal fine, il governo si rifà all'ideologia nazionalista dell'Hindutva, che mira a imporre l'“identità indu” come unica vera cultura e religione dell'India, strumentalizzando la religione a fini politici.

Anche nell'anno in esame, la situazione dei cristiani e di altre minoranze religiose in India si è ulteriormente aggravata e ha visto gruppi di militanti intensificare ulteriormente le ostilità contro i cristiani. Sempre più spesso anche le chiese cristiane vengono saccheggiate e sacerdoti, religiosi e fedeli subiscono attacchi, soprattutto da parte degli indu radicali. Ormai, molte comunità cristiane vivono costantemente nella paura delle violenze e degli attacchi.

ACN sostiene la Chiesa locale nel suo ministero pastorale, soprattutto nel nord e nel nord-est del Paese, dove la maggior parte dei cattolici appartiene a gruppi sociali svantaggiati e a minoranze etniche. In queste zone aiutiamo sacerdoti e religiosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe e con aiuti al sostentamento, mettiamo a disposizione veicoli per la pastorale in zone vaste e difficilmente accessibili e sosteniamo la ristrutturazione e la costruzione di edifici ecclesiastici. Promuoviamo la formazione dei futuri sacerdoti, nonché i corsi di aggiornamento per sacerdoti, religiosi e laici. Inoltre, rafforziamo i percorsi di preparazione al Sacramento del Matrimonio e la catechesi per bambini e giovani.

Incontro di una piccola
comunità cristiana nello
Stato del Tripura.



ACN sostiene i giovani seminaristi

Nell'abbazia di Jamtara, fondata nel 1960, vivono i fratelli dell'Ordine premostratense che sono attivi in sette stati dell'India e assistono 22 parrocchie. Sono particolarmente attivi nella catechesi e nella pastorale dei giovani e della

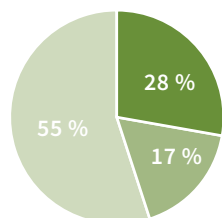
famiglia, per aiutare i cattolici ad approfondire la propria fede. Nell'anno in esame, ACN ha nuovamente sostenuto 25 giovani seminaristi dell'ordine che stanno svolgendo attualmente la formazione sacerdotale.



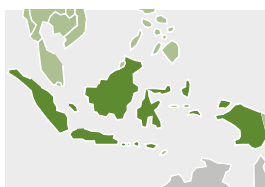
Indonesia

Aiuti concessi

707.626 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Con 281 milioni di abitanti, di cui l'80 per cento professa l'Islam, lo Stato insulare

dell'Indonesia è la più grande nazione musulmana del mondo. I cristiani rappresentano nel complesso il 10 per cento della popolazione, e i cattolici sono circa il 3 per cento. Nonostante finora la convivenza tra le religioni in Indonesia sia stata per lo più pacifica,

negli ultimi anni si è registrato un aumento di gruppi islamisti conservatori e in alcuni casi violenti. La Chiesa locale, tuttavia, gioisce per la vitalità della fede e per l'abbondanza di vocazioni. ACN sostiene la Chiesa principalmente nella formazione dei sacerdoti e delle suore.

Sebbene in Indonesia molti musulmani seguano correnti sunnite moderate, dopo la vittoria militare sulle milizie dello «Stato Islamico» in Siria

« In Indonesia le vocazioni alla vita ecclesiale e al sacerdozio sono positivamente numerose »

Suore clarisse cappuccine nella cappella del convento di Santa Chiara a Gunungsitoli.



Suore salesiane
con bambini della
scuola di Palla.



Da sinistra a destra:
clarisse cappuccine durante la preparazione delle ostie,
mentre fanno giardinaggio e pitturano le candele
pasquali nel convento Santa Clara a Gunungsitoli.

e in Iraq, in territorio indonesiano si è verificato un aumento degli atti di violenza. Anche le chiese cristiane sono diventate obiettivi di attacchi da parte di islamisti radicali. Nonostante la nuova situazione di pericolo, la Chiesa locale ha molte ragioni per sperare, perché la fede tra i cristiani è forte e le vocazioni alla vita ecclesiale e al sacerdozio sono positivamente numerose.

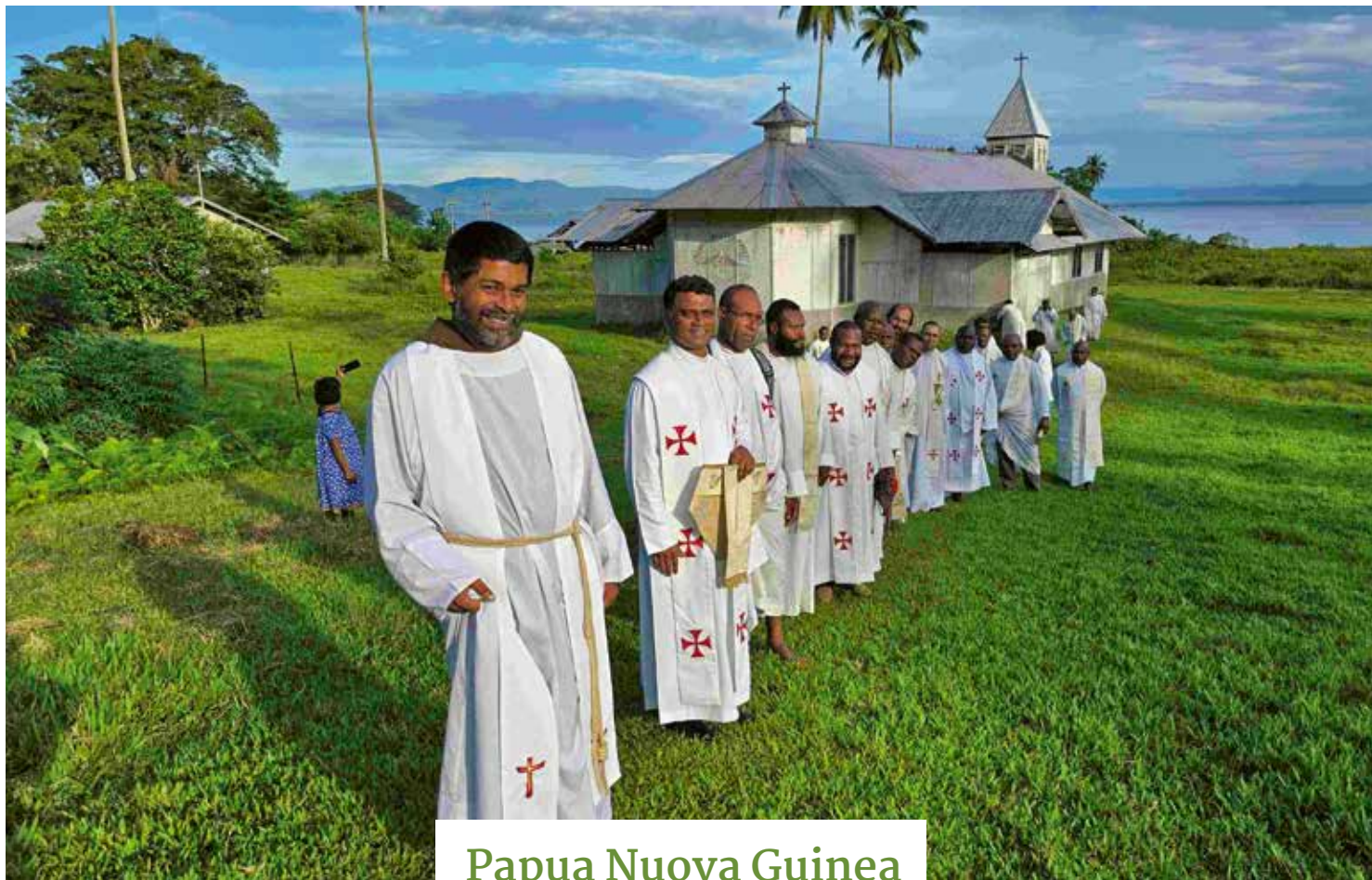
Una priorità dei nostri aiuti alla Chiesa in Indonesia è il sostegno alla formazione e all'aggiornamento dei sacerdoti e delle suore. Per offrire ai religiosi l'opportunità di approfondire e rafforzare la loro spiritualità, gli diamo anche la possibilità di partecipare a ritiri spirituali. Inoltre, sosteniamo i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Finanziamo anche progetti edili dove mancano gli spazi nelle comunità o nei monasteri, e aiutiamo ad acquistare i veicoli nelle parrocchie sterminate.



Una nuova cappella per il villaggio di Golo Popa

Sull'isola indonesiana di Flores, abbiamo potuto sostenere la costruzione di una cappella per il villaggio di Golo Popa. Il parroco padre Ferdinandus Tahul riferisce: "La costruzione è stata completata grazie all'impegno dei fedeli e al generoso sostegno di ACN. I fedeli hanno collaborato con diligenza e anche le donne hanno parte-

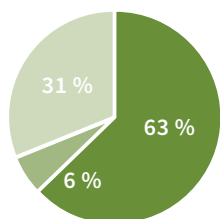
cipato ai lavori di costruzione. Ora la comunità può celebrare le Messe nella nuova cappella, dove ha già festeggiato il primo Natale. Notiamo che le persone sono più partecipative alla vita ecclesiale e la chiesa è più gremita di persone. Un sentito ringraziamento per il vostro generoso aiuto e vi auguro l'abbondante benedizione di Dio."



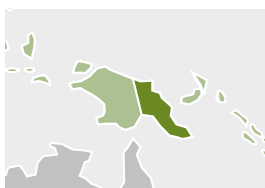
Papua Nuova Guinea

Aiuti concessi

746.922 Euro



- Aiuto pastorale
- Aiuto al sostentamento
- Aiuto materiale



Lo Stato insulare di Papua Nuova Guinea si trova nel Pacifico sud-occidentale ed è considerato

parte del continente australiano. Oltre il 95 per cento dei quasi 10,4 milioni di abitanti professa il cristianesimo, e circa un quarto è cattolico. Di fronte al progresso vertiginoso, ampie fasce della popolazione si sentono tagliate fuori e la povertà rimane profonda. Molte

persone trovano sostegno e una guida soprattutto nella fede. La Chiesa locale fa del suo meglio per stare al fianco dei fedeli, e ACN la supporta.

La Chiesa in Papua Nuova Guinea deve combattere molte sfide; per esempio, nello Stato più grande e popoloso dell'Oceania si parlano centinaia di lingue diverse. Inoltre, in molte regioni le infrastrutture sono talmente sottosviluppate da rendere difficile la mobilità nelle zone impervie del Paese.



Mons. Józef Roszyński, vescovo di Wewak, con alcuni seminaristi in costumi tradizionali.

« Grazie all'aiuto di ACN, possiamo portare l'amore di Cristo a più persone »

Padre Martin Prado,
partner di progetto



Un sacerdote con i fedeli
nella diocesi di Wabag.

Nonostante la globalizzazione e la digitalizzazione abbiano ormai raggiunto questo Stato insulare, gran parte della popolazione non ne trae beneficio. Al contrario. Il tenore di vita è estremamente basso e i prezzi sono sproporzionatamente alti in quanto l'industria è pressoché inesistente e molti beni devono essere importati. Almeno esiste un'economia di sussistenza stabile, che consente alla maggior parte delle persone di cibarsi di ciò che coltivano, ma per molti l'istruzione scolastica rimane inaccessibile o possibile solo a costo di grandi sacrifici.

La Chiesa si prende cura dei bisogni delle persone, le aiuta, le accompagna e offre ai fedeli una patria spirituale in cui trovare speranza. Per alleggerire il loro lavoro, ci teniamo particolarmente a sostenere i sacerdoti e i religiosi con offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti al sostentamento. Inoltre, facciamo in modo che possano partecipare ai ritiri spirituali, per permettergli di continuare la loro difficile missione con forza interiore. Promuoviamo la formazione dei futuri sacerdoti, per garantire la pastora-

le anche in futuro. Poiché le credenze tradizionali e le superstizioni si mescolano ancora frequentemente alla fede cattolica, sosteniamo la Chiesa nella formazione dei laici alla fede. In questo contesto, è fondamentale far sì che il Vangelo si radichi più profondamente nelle persone.

Per garantire l'assistenza pastorale anche nelle zone impervie della Papua Nuova Guinea, ACN contribuisce all'acquisto di veicoli fuoristrada. Il vescovo di Mendi, mons. Donald Francis Lippert, ci ha ringraziato per un fuoristrada che siamo riusciti a mettere a disposizione della parrocchia di St. Joseph a Margarima, con le seguenti parole: "La parrocchia si trova nella remota provincia di Hela, spesso teatro di brutali conflitti tribali. Qui, la Chiesa non abbandona le persone e, forse, è l'unico raggio di luce nel mezzo di questa oscurità. Grazie alla solidarietà dei benefattori di ACN, con il nuovo veicolo padre George può visitare regolarmente i suoi fedeli negli insediamenti periferici remoti."

Postulanti mentre percorrono una strada allagata.





Indice

A

Africa **13, 17, 18, 20, 22, 24, 35, 49, 52, 58, 92**
Burkina Faso **13, 49, 50, 51**
Mali **13, 31, 49**
Mozambico **57, 58, 59**
Nigeria **26, 27, 30, 52, 53**
Repubblica Centrafricana **54, 55**
Tanzania **56, 57**
Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali **12, 13, 14, 22, 24, 35, 51, 61, 64, 65, 66, 69, 93**
Aiuti per il sostentamento di religiose **12, 14, 16, 20, 41, 45, 49, 54, 59, 65, 73, 75, 79, 83, 87**
Albania **74, 75**
America Latina **13, 17, 18, 20, 22, 37, 38, 92**
Argentina **44**
Brasile **37, 44, 46, 47**
Colombia **30, 37, 42, 43, 93**
Guatemala **40, 41, 45**
Haiti **28, 37, 38, 39, 40, 41, 92**
Nicaragua **28, 37**
Perù **8, 44, 45**
Repubblica Dominicana **40, 41**
Venezuela **37, 43**

Argentina **44**
Asia **13, 17, 18, 20, 22, 28, 77, 92, 93**
Asia e Oceania **13, 77**
Cina **28, 82**
Filippine **93**
India **13, 28, 82, 83**
Indonesia **84, 85**
Kazakistan **78, 79**
Pakistan **26, 80, 81**
Papua Nuova Guinea **86, 87**
Assistente Ecclesiastico Internazionale **94**

B

Beirut **61, 65, 93**
Benedetto XVI, Papa **8, 93**
Bibbia del Fanciullo **25, 92**
Boko Haram **52**
Brasile **37, 44, 46, 47**
Burkina Faso **13, 49, 50, 51**

C

Catholic Radio & Television Network (CRTN) **32**
Cina **28, 82**
Circuito delle donazioni **7**

Colombia **30, 37, 42, 43, 93**
Consiglio Amministrativo **94**
Consiglio Generale **94**
Consiglio Superiore **94**
Coordinate bancarie **retro di copertina**
Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto **9, 12, 22, 45, 49, 54, 69, 77, 79, 81, 83, 85**
CRTN **32**

D

Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali **12, 25, 33, 37, 92**
DOCAT **25**

E

Estonia **70, 71**
Europa **13, 17, 18, 20, 27, 28, 29, 30, 31, 69, 70, 92**
Albania **74, 75**
Estonia **70, 71**
Europa orientale **17, 18, 20**
Lettonia **70, 71**
Lituania **70, 71**
Stati Baltici **70, 71**
Ucraina **13, 35, 69, 72, 73, 93**

F

Fatti e cifre **10, 11, 12, 13**
Filippine **93**
Fondazione pontificia **1, 3, 5, 8, 90, 92, 93**
Formazione alla fede dei laici **12, 16, 21, 87**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **8, 12, 14, 16, 18, 21, 37, 39, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 49, 51, 53, 54, 57, 59, 73, 77, 79, 81, 83, 84, 87, 92**
Safeguarding **19, 93**
Francesco, Papa **9, 33**

G

Giovanni Paolo II, Papa **92**

H

Haiti **28, 37, 38, 39, 40, 41, 92**

I

India **13, 28, 82, 83**
Indicazioni editoriali **seconda pagina di copertina**
Indice delle foto **terza pagina di copertina**
Indirizzi **retro di copertina**
Indonesia **84, 85**
Informare, pregare e aiutare **5, 90**
Iraq **85, 93**

K

Kazakistan **78, 79**
Koch, Kurt Cardinale **1, 93, 94**

L

Lasciti **10, 11**
Leone XIV, Papa **1, 3, 8, 9, 28, 61, 65, 66, 93**
Lettonia **70, 71**
Libano **13, 27, 61, 64, 65, 93**
Beirut **61, 65, 93**
Libertà religiosa **5, 6, 9, 27, 28, 29, 74**
Lituania **70, 71**

M

Mali **13, 31, 49**
Medio Oriente **13, 24, 35, 61, 65, 93**
Iraq **85, 93**
Libano **13, 27, 61, 64, 65, 93**
Siria **13, 27, 61, 62, 63, 85, 93**
Terra Santa **13, 66, 67, 93**
Mezzi di trasporto per il servizio pastorale **9, 12, 22, 23, 41, 45, 47, 49, 51, 54, 55, 57, 59, 65, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87**
Missione, visione, valori **90, 91**
Mozambico **57, 58, 59**

N

Nazioni Unite (UN) **26, 27, 29, 72**
Nicaragua **28, 37**
Nigeria **26, 27, 30, 52, 53**

O

Offerte per le intenzioni di Sante Messe **12, 14, 16, 17, 41, 43, 49, 51, 53, 54, 57, 59, 65, 69, 71, 73, 75, 81, 83, 85, 87**
Ostpriesterhilfe (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est) **92**

P

Pandemia di coronavirus (COVID-19) **93**
Patrocinio **10, 11, 26, 27**
Petizione per la libertà religiosa **29**
Pubbliche relazioni **14, 30, 31**
Rapporto sulla Libertà Religiosa **9, 27, 28**
Pakistan **26, 80, 81**
Papua Nuova Guinea **86, 87**
Perù **8, 44, 45**
Petizione per la libertà religiosa **29**
Piacenza, Mauro Cardinale **95**
Pio XII, Papa **92**
Presidente **1, 93, 94**
Presidente Esecutivo **94**
Pubbliche relazioni **14**
DOCAT **25**
Red Wednesday/Week **30, 31**
YOUCAT **25, 33, 93**
PwC **11**

R

Rapporto sulla Libertà Religiosa **9, 27, 28**
Red Wednesday/Week **30, 31**
Repubblica Centrafricana **54, 55**
Repubblica Dominicana **40, 41**
Revisori certificate **11**

S

Safeguarding **19, 93**
Sede internazionale **7, 92, 94**
Seminaristi **8, 14, 18, 45, 49, 53, 73, 83**
Sezioni/uffici nazionali **7, 11, 27, 93, 94**
Siria **13, 27, 61, 62, 63, 85, 93**
Sostegno ai media per la diffusione della fede **32**
Catholic Radio & Television Network (CRTN) **32**
Spese relative alla nostra missione **10, 11**
Stati Baltici **70, 71**
Stato Islamico (IS) **50, 85**
Storia **5, 24, 92, 93**
Struttura organizzativa **94**

T

Tanzania **56, 57**
Terra Santa **13, 66, 67, 93**

U

Ucraina **13, 35, 69, 72, 73, 93**
Uffici/sezioni nazionali **7, 11, 27, 93, 94**

V

Venezuela **37, 43**
Violenza islamista **13, 24, 28, 31, 49, 52, 84**
Boko Haram **52**
Violenza jihadista **28, 49, 52, 58**
Stato Islamico (IS) **50, 85**

W

Werenfried van Straaten, padre **92, 93**

Y

YOUCAT **25, 33, 93**



« L'amore di Cristo ci spinge »

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l'informazione, la preghiera e l'azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

1. Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
2. Serviamo la causa dell'evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l'insegnamento della Chiesa.
3. Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
4. Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed efficaci.



I nostri valori



Fede e amore cristiani

La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.



Preghiera

La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e rafforza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offrire aiuto a chi soffre per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.



Impegno pastorale

Combattiamo per annunciare il Vangelo, «in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.



Unità

Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.



Servizio

Compriamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e per i nostri benefattori.



Apertura

Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.



Affidabilità

Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficienza e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.



Fiducia

La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.



« Cari amici, ringrazio ognuno di voi per questa opera di solidarietà »

Papa Leone XIV a Aid to the Church in Need.

Fin dalle origini, ACN è un'opera di carità e di riconciliazione al servizio dei cristiani sofferenti. Sostenuti dai nostri benefattori, anche in futuro rimarremo

fedeli a questo spirito per aiutare la Chiesa laddove i suoi fedeli sono maggiormente minacciati dalla persecuzione, dalla discriminazione o dalla povertà.



1947 Su richiesta di papa Pio XII, padre Werenfried van Straaten fonda ACN (chiamata allora "Aiuto ai sacerdoti dell'Est") nell'abbazia premostratense di Tongerlo, in Belgio. Con questa iniziativa unica di riconciliazione, vengono raccolte donazioni in Belgio e nei Paesi Bassi per i tedeschi sfollati dalla loro patria, tra cui 3.000 sacerdoti.

1950 Per fornire assistenza pastorale agli sfollati tedeschi, 35 autobus e camion vengono trasformati in "cappelle su ruote" con l'originale iniziativa delle "Cappelle volanti".

1952 ACN si batte per i cristiani perseguitati dietro la "cortina di ferro". I progetti includono gli aiuti per la ristrutturazione di chiese, gli aiuti alla formazione dei sacerdoti, la promozione di trasmissioni radiofoniche e l'apostolato del libro.

1956 Dopo la sanguinosa insurrezione ungherese contro il sistema stalinista, ACN aiuta la Chiesa locale a fronteggiare la crisi.

1961 Avviamo i nostri progetti d'aiuto per la Chiesa che soffre in Asia. A questo fa seguito il primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella "Casa per i moribondi" a Kolkata.

1962 Con l'America Latina, il nostro aiuto ai Cattolici perseguitati e minacciati viene esteso al "continente cattolico".

1965 Le richieste d'aiuto ci giungono anche dalla Chiesa in Africa che d'ora in avanti verrà sostenuta da noi con lo stesso impegno che riserviamo agli altri continenti.

1966 Consacrazione di ACN a Nostra Signora di Fatima. L'anno successivo si tiene un grande pellegrinaggio internazionale in occasione del 50° anniversario delle apparizioni.

1970 Con una iniziativa per la Chiesa di Haiti, parte la nostra azione di soccorso in uno dei paesi più poveri del mondo.

1975 ACN sposta la sua sede centrale da Roma a Königstein/Taunus.

1979 Con la "Bibbia del Fanciullo" avviamo un progetto di ampio respiro per supportare l'evangelizzazione in tutto il mondo. Ad oggi, il libro è stato tradotto in 195 lingue di cui sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie.

1984 ACN viene riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica universale di diritto pontificio.

1989 Dopo la svolta politica in Europa orientale, ACN fornisce aiuti per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale.

1992 Su incarico di Papa Giovanni Paolo II, la nostra organizzazione caritativa avvia il proprio impegno per il dialogo tra le Chiese cattolica e ortodossa russa.



1997 Viene celebrato il 50° anniversario di ACN e del suo impegno in tutto il mondo per la Chiesa che soffre.

2003 Padre Werenfried van Straaten, fondatore della nostra organizzazione caritativa, muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden/Taunus.

2007 A causa del conflitto in Medio Oriente, la Chiesa nella regione è sempre più sotto pressione. Papa Benedetto XVI chiede ad ACN di rafforzare il proprio impegno per i cristiani in Medio Oriente.

2011 Anno pieno di eventi per ACN: elevazione della nostra organizzazione caritativa a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI e successiva riorganizzazione. Con l'inizio della guerra in Siria, avvio delle campagne di soccorso e solidarietà di ACN, tra cui l'iniziativa "Light a candle for peace".

2014 ACN inizia una campagna di aiuti destinati ai cristiani in Iraq, al fine di consentire loro di rimanere nel proprio paese. Il progetto continua ancora oggi e sono già state ristrutturate più di 5.000 case. Inoltre, ACN diventa socio unico della YOUCAT Foundation e quindi editore di YOUCAT. ACN apre la prima sede in Asia, in Corea del Sud. Fino al 2019 vengono aperte altre sedi in Messico, Malta, Colombia, Slovacchia e nelle Filippine.

2017 Per celebrare il 70° anniversario della nostra organizzazione caritativa, ACN invita i benefattori di tutto il mondo a un pellegrinaggio al santuario portoghese di Fatima. Nello stesso anno Aid to the

Church in Need assume la responsabilità della campagna annuale "Un milione di bambini recita il rosario".

2019 Con il progetto Safeguarding, ACN sostiene le iniziative di prevenzione della Chiesa contro gli abusi, e promuove corsi sul Safeguarding per sacerdoti e religiosi in tutto il mondo.

2020 La nostra Fondazione sostiene la Chiesa in tutto il mondo nella lotta contro la pandemia di coronavirus e fornisce aiuti speciali alle Chiese locali per alleggerire le conseguenze della crisi dovuta al coronavirus. Inoltre dirige una grossa campagna di soccorso d'emergenza per il Libano dopo l'esplosione nel porto di Beirut.

2022 Subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina, la nostra organizzazione caritativa lancia un'operazione di soccorso su larga scala per consentire alla chiesa locale di assistere le persone fuggite e sofferenti e di continuare la cura pastorale.

2023 Subito dopo lo scoppio del conflitto a Gaza, ACN lancia un'iniziativa di soccorso per le famiglie cristiane in Terra Santa, in particolare nella Striscia di Gaza.

2025 A causa dell'ulteriore escalation della guerra in Terra Santa, ACN intensifica le sue attività di soccorso in collaborazione con il Patriarcato latino di Gerusalemme. Vengono forniti numerosi aiuti di emergenza anche in Libano, anch'esso gravemente colpito dalla guerra. A seguito delle dimissioni del cardinale Mauro Piacenza (81 anni), che ricopriva tale carica dal 2011, papa Leone XIV nomina il cardinale Kurt Koch nuovo Presidente della fondazione.





Struttura amministrativa di “Aid to the Church in Need”

Cardinale Kurt Koch
Presidente



Il **Consiglio Superiore**, guidato dal **Presidente**, è responsabile dei contenuti di base e delle linee guida dell'ente caritativo.

A nome del Consiglio Superiore e sotto la guida del **Presidente Esecutivo**, il **Consiglio Amministrativo** garantisce la gestione statutaria dell'ente caritativo.

Regina Lynch
Presidente Esecutivo



Nel **Consiglio Generale**, i presidenti delle 23 Sedi nazionali forniscono consulenza alla Fondazione e hanno diritto di voto su tutte le decisioni importanti del Consiglio Superiore.

In cooperazione con gli Assistenti Ecclesiastici delle Sedi nazionali, l'**Assistente Ecclesiastico Internazionale** è responsabile della vita spirituale della Fondazione.

Ferdinand Habsburg
Segretario Generale



La **Sede internazionale**, che si trova a Königstein, in Germania, gestisce centralmente tutte le attività della Fondazione e le esigenze tecniche, finanziarie e amministrative della Fondazione. Coadiuvata le Sezioni Nazionali nel fornire materiale per i media e produce contenuti audio e video.

Guido Gröning
Direttore Finanza e Amministrazione



Le **23 Sedi nazionali** informano i benefattori e il pubblico sulla situazione e sulle esigenze dei cristiani che soffrono. Avviano campagne di preghiera, acquisiscono nuovi donatori e sono responsabili dei rapporti della Fondazione con i benefattori.



Padre Anton Lässer, CP
Assistente Ecclesiastico Internazionale



Marco Mencaglia
Direttore dei progetti



Mark von Riedemann
Direttore per gli Affari Pubblici e la Libertà Religiosa

Annotazioni

Indice delle foto (pagina/foto)

© Ismael Martínez Sánchez/ACN Titolo, 4/1-5/1, 23/3, 42/1, 42/2, 42/4, 43/1, 68/1, 73/1, 88/1, 93/4
© Vatican Media 1/2, 9/1, 28/1, 61/1, 65/1, 94/2
Cristian Gennari 2/1-3/1
© Grzegorz Galazka 8/1
© Fr. Fidel Purisaca/Diocese of Chiclayo-Peru 8/2
© Holy Family Church Gaza 16/3
ACN/Flavio Ianniello 27/2
© Mazur/cbcew.org.uk 31/1
Diocese of Tallinn, Elena Kovpak 35/2, 70/1, 71/1, 71/2
© Enzian Cinematographic Productions 45/1
© Diocese of Makurdi 52/3
© Latin Parish of Gaza 66/1, 67/2
Latin Patriarchate of Jerusalem 67/1
© Catholic Information Service of Central Asia / ACN 79/3
Paul van Wouwe 93/2
Per tutte le altre foto: ACN International



Aid to the
Church in Need

ACN INTERNATIONAL



Aid to the Church in Need nel mondo

Australia & Nuova Zelanda

info@aidtochurch.org
www.aidtochurch.org

Austria

kin@kircheinnot.at
www.kircheinnot.at

Belgio & Lussemburgo

info@kerkinood.be
www.kerkinood.be

Brasile

atendimento@acn.org.br
www.acn.org.br

Canada

info@acn-canada.org
www.acn-canada.org

Cile

info@acn-chile.org
www.acn-chile.org

Colombia

info@acncolombia.org
www.acncolombia.org

Corea

info@churchinneed.or.kr
www.churchinneed.or.kr

Filippine

info@acn-philippines.org
www.acn-philippines.org

Francia

info@aed-france.org
www.aed-france.org

Germania

info@kirche-in-not.de
www.kirche-in-not.de

Irlanda

info@acnireland.org
www.acnireland.org

Italia

acs@acs-italia.org
www.acs-italia.org

Malta

info@acnmalta.org
www.acnmalta.org

Messico

info@acn-mexico.org
www.acn-mexico.org

Paesi Bassi

info@kerkinood.nl
www.kerkinood.nl

Perù

info@acn-peru.org
www.acn-peru.org

Polonia

info@pkwp.org
www.pkwp.org

Portogallo

apoio@fundacao-ais.pt
www.fundacao-ais.pt

Regno Unito

acn@acnuk.org
www.acnuk.org

Slovacchia

info@acnslovensko.sk
www.acnslovensko.sk

Spagna

info@ayudaalaiglesianecesitada.org
www.ayudaalaiglesianecesitada.org

Stati Uniti

info@churchinneed.org
www.churchinneed.org

Svizzera e Liechtenstein

mail@kirche-in-not.ch
www.kirche-in-not.ch

Vi preghiamo di sostenerci!

ACN International

Aid to the Church in Need

Bischof-Kindermann-Str. 23
D-61462 Königstein/Ts.
GERMANIA

Tel. +49 (0)6174 291-0
Fax +49 (0)6174 291-195

info@acn-intl.org
www.acninternational.org

Pax-Bank
IBAN DE76 3706 0193 4009 8000 80
SWIFT GENODED1PAX



GiroCode

Link a tutte

le sezioni internazionali:

www.acninternational.org/worldwide/

FONDAZIONE
PONTIFICIA

